

strategie amministrative

Accompagnare i Comuni a crescere

DOSSIER

24



Assemblea Anci

Genova 2023

LAVORI IN COMUNE

32



Mobilità sostenibile

Busto Arsizio si racconta

FOCUS ON

45



Idee e Soluzioni

Innovazione e sostenibilità



**Ciao,
Sono Sibyl**
La tua Assistente Virtuale
Come posso aiutarti?

Sibyl, la forma dell'intelligenza.

L'intelligenza artificiale è ovunque oggi nella nostra vita quotidiana, perché è in grado di percepire, comprendere e apprendere, alimentando la propria conoscenza, in modo simile all'uomo.

Ed è da qui che nasce Sibyl, l'Assistente Virtuale per i Comuni italiani, il sistema basato su Intelligenza Artificiale per comunicare con i Cittadini in modo semplice e diretto.

Si accede con SPID e CIE e Sibyl risponde da chatbot o telefonicamente ai quesiti dei Cittadini, con informazioni precise e dettagliate sui servizi offerti dal Comune.

Sibyl accompagna i cittadini 24 ore al giorno, da qualsiasi dispositivo, ogni giorno della settimana.





MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

Accompagnare i Comuni a crescere, mantenendo le identità dei territori

Che i Comuni rappresentino un'istituzione e un elemento di tenuta complessiva del nostro Paese dal punto di vista economico, sociale e della partecipazione democratica è un dato che dobbiamo confermare e acquisire con determinazione.

Siamo passati attraverso due anni di pandemia, in quel passaggio credo si siano riscoperti molti elementi dell'importanza del valore della tenuta delle relazioni di una comunità e quindi del ruolo che i Comuni e le Amministrazioni locali sono chiamati a svolgere e hanno svolto con grande determinazione e passione. Sono stati un elemento di tenuta forte in una fase difficile nella quale bisognava essere molto presenti e bisognava avere capacità di dare risposte costanti e quotidiane sul territorio, e i Comuni sono stati un punto di riferimento dentro a questa cosa.

Sul fronte del PNRR i Comuni hanno fatto pienamente la loro parte. Le opere del PNRR in capo ai Comuni rappresentano il 20% circa complessivo delle opere del Piano e i 40 miliardi che hanno a disposizione i Comuni sono stati quasi tutti impegnati. Gli altri fondi sono in capo ad altri enti.

Quindi i Comuni dentro la pandemia e il PNRR, e quali primo riferimento delle comunità da rinvigorire, devono ripensare sé stessi.

I Comuni sono cose molto diverse: non esiste il Comune ma esistono i Comuni.

Pensiamo alla Lombardia: 1500 Comuni che vanno dalla Città Metropolitana a Morterone. Stiamo parlando di oggetti estremamente diversi, che sono teoricamente chiamati a fare le stesse cose, a garantire gli stessi servizi e a esercitare le stesse funzioni, e dobbiamo capire come li mettiamo nelle condizioni, anche attraverso forme di gestione associata e di fusioni, di essere adeguati a svolgere i compiti che la Repubblica gli assegna, intanto per dare risposte adeguate ai cittadini delle loro comunità e, inoltre, per riuscire a organizzare attivamente il futuro di queste comunità.

Un Comune di 40 o 100 abitanti ha pochi strumenti per

poter intervenire su tutto, pertanto si deve capire come lavora con gli altri Comuni. C'è bisogno di mettere in campo processi di associazionismo e di fusione, perché c'è un tema che i Comuni devono affrontare: la riorganizzazione e il riordino territoriale e istituzionale.

Abbiamo bisogno di competenze, abbiamo bisogno di capacità di governo, abbiamo bisogno di adeguatezza nella erogazione dei servizi, abbiamo bisogno di un sistema dei Comuni che, all'interno di un ruolo rinnovato e ritrovato delle Province e all'interno di un rapporto serio con la Regione, riesca a costruire nei territori capacità di programmazione e di costruzione di servizi a rete che sono fondamentali nel passaggio che abbiamo davanti.

La grande pluralità di Comuni che abbiamo sul territorio è un elemento importante di presenza delle istituzioni, di partecipazione democratica, di identità e di tanti altri elementi preziosi che sono patrimonio da conservare.

Detto questo, un Comune deve garantire servizi, che vogliono dire diritti per le proprie comunità, un Comune deve essere in grado di programmare, progettare e partecipare alla programmazione e alla programmazione del futuro del proprio territorio e della propria comunità, e per fare questo deve essere in grado di dare risposte adeguate.

L'adeguatezza non è solo quanto è efficiente la spesa ma è anche quanto si garantiscono diritti e risposte ai bisogni delle comunità, e sono le comunità stesse che devono definire qual è il livello dell'adeguatezza, sono le amministrazioni locali, accompagnate in un rapporto con le province e la Regione.

Si tratta di accompagnare un processo che spinge i Comuni a crescere, in processi che, mantenendo le identità locali, possono irrobustire gli Enti locali. ■

PUBBLICHIAMO
L'INTERVENTO DEL
PRESIDENTE DI ANCI
LOMBARDIA IN OCCASIONE
DEL CONVEGNO "IL RUOLO
DEGLI ENTI LOCALI E
REGIONALI NEL FUTURO
DELL'UNIONE EUROPEA"
CHE SI È TENUTO A VARESE
LO SCORSO NOVEMBRE

NOVEMBRE - DICEMBRE 2023



3 ACCOMPAGNARE I COMUNI A CRESCERE, MANTENENDO LE IDENTITÀ DEI TERRITORI

MAURO GUERRA

PRIMO PIANO

6 Attenzione: ai primi posti lavoro, criminalità, ambiente

LOREDANA BELLO

8 Nel 2024 al voto i due terzi dei Comuni di Lombardia

LAURO SANGALETTI

10 Cosa contiene il nuovo Codice dei contratti: tutte le novità

SERGIO MADONINI

12 Cosa succede se in Lombardia la terra incomincia a tremare?

LUCIANO BAROCCO

14 Laboratori in cerca di storia tra buone pratiche e futuro

LOREDANA BELLO

16 Quattromila Comuni italiani a rischio spopolamento

LAURO SANGALETTI

18 Il Canton Ticino è passato da 190 Comuni a soli 106

LAURO SANGALETTI

19 AnciLab avvia un laboratorio sull'intelligenza artificiale aperto ai Comuni lombardi

LUCA BRAMATI, VALENTINA ZERBINI

strategie
amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XXII numero 2 > Novembre-Dicembre 2023

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Loredana Bello, Luca Bramati,
Mauro Gattinoni, Mauro Guerra,
Roberta Locatelli, Sergio Madonini,
Fabiola Marrujo Mendoza, Gabriele Mirulla
Lauro Sangaletti (Caporedattore),
Onelia Rivolta, Valentina Zerbini

21 Tre libri da Anci Lombardia su come operano i Comuni

LOREDANA BELLO

22 La Lombardia è dei giovani, una terra delle opportunità

LOREDANA BELLO

24 Giovani, Europa e... Romania

FABIOLA MARRUJO MENDOZA

DOSSIER**26 Anci, tre colori sul cuore, oltre settemila a Genova**

A CURA DI LAURO SANGALETTI

30 I sindaci grandi protagonisti per raccontare la Lombardia

A CURA DI LOREDANA BELLO E LAURO SANGALETTI

31 Governare le complessità con le grandi infrastrutture

MAURO GATTINONI

32 Progetto Piccoli, comunità che cresce

SERGIO MADONINI

LAVORI IN COMUNE**34 Quale mobilità sostenibile, Busto Arsizio si racconta**

LAURO SANGALETTI

36 Consumo di suolo alle stelle, la Lombardia è maglia nera

SERGIO MADONINI

38 Le Province lombarde hub per lo sviluppo sostenibile, obiettivo Agenda per il 2030

A CURA DI UPL

40 Anci alla fiera di edifici e città del futuro, sicuri e sostenibili

SERGIO MADONINI

43 Comunità energetiche, in arrivo i fondi del Pnnr

SERGIO MADONINI

44 Il Comune di Malegno premiato da Cresco Award

SERGIO MADONINI

FOCUS ON**46 Il valore del partenariato pubblico-privato: trasformare le criticità in opportunità****47 Dispositivi intelligenti per monitorare i cantieri****49 Pubblico-privato è futuro****50 CRUX 10, l'innovativo software per la gestione cimiteriale****Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti, Rossella Cerabolini

Per contattare la redazioneredazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

Redazione on-lineSergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti**Pubblicità**AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

Impaginazione

Glifo sc

StampaGlifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 6 Dicembre 2023



Attenzione: ai primi posti lavoro, criminalità, ambiente

IPSOS: COSA CHIEDE LA GENTE A CHI LA AMMINISTRA

 LOREDANA BELLO

Cosa pensano cittadini e amministratori locali lombardi dell'attuale situazione economica? Su quali servizi interverrebbero prioritariamente? E il PNRR riuscirà a dare un contributo determinante allo sviluppo nei prossimi anni? Per rispondere a queste domande, Anci Lombardia ha realizzato, attraverso l'Osservatorio Ipsos, l'indagine "I Comuni lombardi: le percezioni di cittadini e amministratori", sviluppata nell'ambito del progetto "Europa Lombardia Enti Locali 21-27", promosso dal Consiglio Regionale della Lombardia e Anci Lombardia, per favorire lo sviluppo di sinergie tra i diversi livelli istituzionali e per sostenere l'utilizzo efficace dei fondi europei nei Comuni. Cittadini e amministratori hanno risposto a domande riguardanti

il clima economico, il clima politico e sociale e l'amministrazione locale, l'attualità.

Interrogati sul tema economico, cittadini e amministratori hanno espresso un giudizio positivo sullo stato dell'economia del proprio Comune e della Lombardia (Cittadini: 60% positivo sul proprio Comune, 59% positivo sulla Lombardia - Amministratori: 63% positivo sul proprio Comune, 70% positivo sulla Lombardia), mentre si sono detti meno fiduciosi nei confronti dello stato dell'economia italiana: hanno dato un giudizio positivo il 29% dei cittadini e il 27% degli Amministratori. Riguardo la situazione economica della Lombardia nei prossimi mesi, il 40% dei cittadini e il 55% degli amministratori si aspettano un miglioramento.

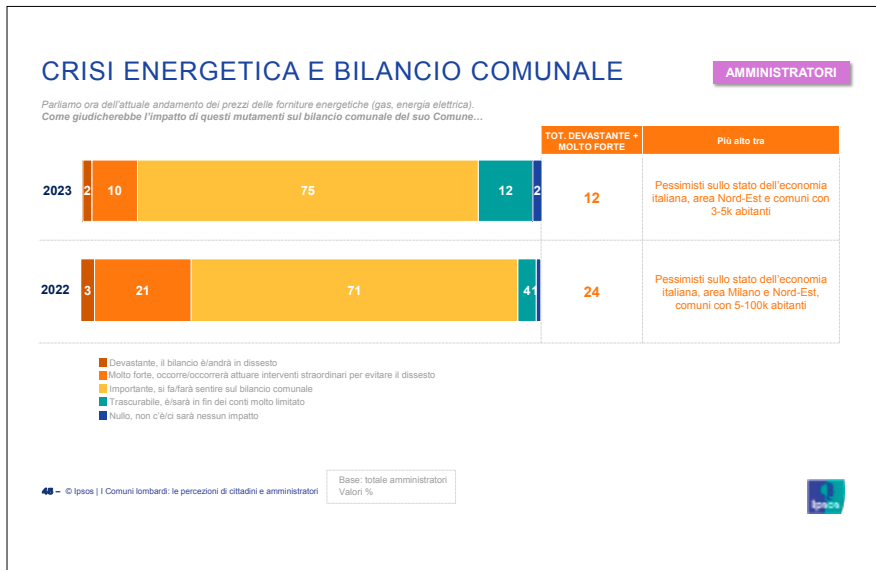
Cosa è migliorato

In merito ai singoli ambiti dell'amministrazione locale, i cittadini hanno

ritenuto che le cose siano migliorate sul tema della raccolta dei rifiuti (31%), mentre, nonostante permanga una percezione negativa, i cittadini hanno espresso un trend di miglioramento rispetto agli anni precedenti riguardo i servizi sociali (+15 punti recuperati dal 2013), la mobilità e trasporti locali (+20 punti recuperati dal 2014), il lavoro e l'occupazione (+54 punti recuperati dal 2013). Hanno espresso invece un giudizio nettamente negativo sul tema dell'ambiente e dell'inquinamento. Sul tema degli investimenti, gli amministratori hanno dichiarato che nel corso del 2021/2022 sono aumentati gli investimenti nel proprio Comune (83%) in particolare su: opere pubbliche (65%) e riqualificazione energetica (43%).

Le priorità

Rispetto agli ambiti in cui concentrerebbero la loro attenzione, i cittadini hanno indicato: lavoro e occupazione



inoltre, grazie al PNRR l'Italia otterrà i risultati migliori nel campo della salute (60%), mentre per gli amministratori miglioramenti si registreranno nel campo della rivoluzione verde e della transizione ecologica (72%).

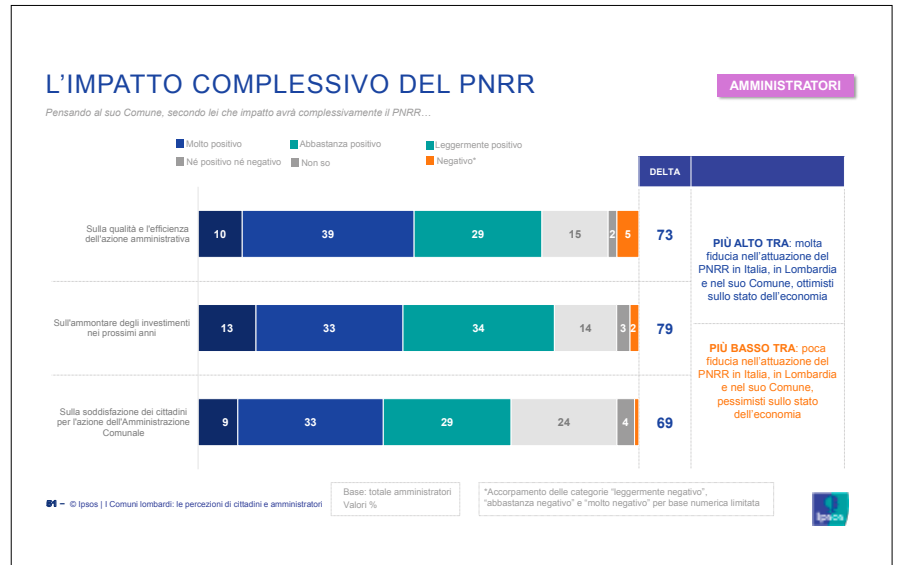
Per gli amministratori, inoltre, il rischio che le risorse stanziare con il PNRR non si riescano effettivamente a spendere portando a termine i progetti, è molto o abbastanza concreto in Italia (80%), in Lombardia (50%), nel loro Comune (34%). Sempre sul PNRR, il 51% degli amministratori ha affermato di conoscere il servizio gratuito offerto da Anci Lombardia ai Comuni per l'assistenza e il supporto ai progetti.

(41%), sicurezza e criminalità (36%), ambiente, verde pubblico, inquinamento e qualità dell'aria (30%), servizi per i giovani (24%), politiche sociali e welfare (23%); mentre gli amministratori si concentrerebbero sulle politiche sociali e il welfare (59%), innovazione e digitalizzazione (50%), asili scuola e università (39%), ambiente, verde pubblico, inquinamento e qualità dell'aria (38%), decoro urbano (35%).

E sull'efficacia della pubblica amministrazione, i cittadini intervistati hanno espresso una maggiore fiducia nell'operato dei Comuni, hanno dato infatti un giudizio positivo sulla capacità di rispondere ai bisogni dei servizi offerti dell'Amministrazione comunale per il 45%, dell'Amministrazione regionale per il 40%, dell'Amministrazione statale per il 36%.

Crisi energetica

Interrogati sull'andamento dei prezzi delle forniture energetiche (gas, energia elettrica), gli amministratori si sono detti preoccupati sull'impatto di questi mutamenti sul bilancio comunale (il 75% ha giudicato l'impatto importante, il 10% molto forte, il 2% devastante), e hanno valutato positivamente (57%) le misure adottate dal Governo Nazionale per contrastare la crisi energetica.



PNRR e fondi europei

Sul contributo che il PNRR riuscirà a dare alla crescita e allo sviluppo nei prossimi anni, i cittadini si sono detti molto o abbastanza fiduciosi sulla sua buona riuscita in Lombardia (45%), nel loro Comune (42%), in Italia (38%). Hanno espresso una maggiore fiducia sulle occasioni di sviluppo offerte dal PNRR gli amministratori: il 66% ha espresso un giudizio positivo sulle possibilità di sviluppo derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Lombardia, il 57% nel loro Comune, il 50% in Italia. Per i cittadini,

Sull'utilizzo dei fondi europei la percezione è che la Lombardia faccia meglio di altre regioni: i cittadini ritengono che siano gestiti molto o abbastanza bene nel proprio Comune il 38%, 36% in Regione Lombardia, nelle altre regioni del centro-nord Italia 32%, nelle regioni del centro sud 14%.

In merito, infine, all'accesso e all'utilizzo dei fondi europei, quasi unanime il punto di vista degli amministratori: il 96% ritiene che Regione Lombardia dovrebbe sostenere maggiormente i Comuni lombardi nell'accesso e nell'utilizzo dei fondi europei. ■

Nel 2024 al voto i due terzi dei Comuni di Lombardia

MAURO GUERRA: «ANCI SI IMPEGNA A LAVORARE PERCHÉ NELLE LISTE SIANO PRESENTI I GIOVANI»



LAURO SANGALETTI

I giovani Amministratori lombardi hanno risposto con entusiasmo all'appuntamento con l'Assemblea regionale di Anci Giovani Lombardia, che si è tenuta lo scorso novembre.

L'appuntamento è stato aperto dalla Coordinatrice Valentina Ceruti con il ricordo di Diego Bertocchi, Sindaco di Selvino dal 2014, recentemente scomparso a 35 anni.

Nella sua relazione, Ceruti ha illustrato quanto realizzato nell'ultimo anno di attività evidenziando, in particolare, quanto sia stato importante per

la Consulta aprirsi ai territori, organizzando eventi in diversi centri, al fine di conoscere istanze e questioni particolari, costruire relazioni con i partner locali e fare rete, lavorando insieme su diversi temi, dalle Olimpiadi alla sostenibilità ambientale.

La Coordinatrice ha poi insistito sull'importanza per gli Amministratori locali di impegnarsi quotidianamente con i giovani, per "avvicinare i nostri coetanei, attraverso la nostra testimonianza, al bello di partecipare all'amministrazione e invitare a farlo". Infine, uno sguardo all'immediato

futuro, con l'invito rivolto a tutti gli Amministratori under 35 a Montecatini Terme il prossimo febbraio, per partecipare all'Assemblea nazionale. Sul tema delle relazioni extra regionali, Ceruti ha esortato i presenti a partecipare ai lavori della Consulta aperta nazionale per "rendere più proficua la nostra azione" e confrontarsi, oltre che per prendere spunto su cosa fare.

L'attenzione di Anci Lombardia

Collegato con l'Assemblea, è intervenuto Mauro Guerra, Presidente



Anci Lombardia, che ha considerato come "non stiamo vivendo un tempo particolarmente semplice. Siamo passati dalla pandemia, sono riscoppiate le guerre e si sono inasprite le relazioni internazionali. Ora si apre una fase dettata dalla Legge di stabilità, che chiude un breve momento di respiro, per aprire un quadro non semplice per i Comuni, e quindi un passaggio dove mettere in campo la propria iniziativa per capire come lavorare. Serve un punto di vista lungo su come operare, considerando che siamo un Paese che soffre una forte denatalità e dove i giovani spesso se ne vanno, e questo è un serio problema, perché il lavoro nel nostro Paese c'è, ma la sua qualità è carente, spinge i giovani ad andarsene. I problemi sono quindi il lavoro, la casa, il cosa fare, e questi temi sono afferenti alle politiche giovanili e chiedono il vostro contributo." Sull'iniziativa giovanile, Guerra ha ricordato che "l'anno prossimo vanno al voto i due terzi dei Comuni lombardi, sarà un momento di scelte, e Anci si impegna a lavorare per favorire che nelle liste siano presenti i giovani, per recuperare una dimensione collettiva del governare."

Regione e Province

Regione Lombardia non ha fatto mancare la sua attenzione ai presenti, con un messaggio inviato da Lara Magoni, Sottosegretario a Sport e Giovani di Regione Lombardia, che ha sottolineato come sui temi afferenti ai giovani "Regione ha consolidato una partnership importante con Anci Lombardia, di cui sono testimonianza i bandi "La Lombardia è dei giovani", un atto che mostra consapevolezza per promuovere progetti per i giovani. Analogamente importante il lavoro comune sugli Informagiovani. Regione Lombardia continuerà a essere al vostro fianco".

Ha preso la parola anche Giorgio Mantoan, Delegato alle Politiche giovanili della Città Metropolitana di Milano, che ha rivolto questa

domanda ai presenti: "come giovani e amministratori ci sono mai stati tempi semplici? No! Noi però abbiamo una responsabilità con la quale abbiamo vissuto e che ci aiuta ad affrontare le difficoltà. Siamo persone che hanno deciso di ricoprire un incarico di responsabilità nelle nostre comunità e, per questo, siamo pronti ad affrontare quanto abbiamo davanti."

Il confronto in Assemblea

Tre sono stati i panel che hanno messo a confronto gli Amministratori nel corso dell'Assemblea.

"Il Comune che vorrei - I programmi elettorali tra aspettative e realismo" è stato il primo momento di discussione, aperto da Lucia Mantegazza, Vicepresidente di Anci Lombardia, che ha considerato come un "ingrediente fondamentale dell'attività amministrativa è una sana passione civica e un grande spirito inclusivo per massimizzare il nostro impegno. Includere significa essere capaci di costruire comunità che si aprono e dove si vive serenamente." In questo senso "il buon amministratore non è tanto colui che sa, ma colui che diffonde il sapere. Amministrare significa tener conto delle idee diffuse." A seguire, Matteo Pedrazzoli, Consigliere Comunale di Siziano, ha preso in esame il ruolo dei consiglieri, anche di minoranza, per promuovere cambiamento e progettualità nuove. Infine, Aldo Riva, Vicecoordinatore di Anci Giovani Lombardia, ha relazionato su quanto il suo piccolo Comune ha realizzato con i giovani, coinvolgendoli in attività e iniziative per far capire il senso dell'impegno civico, anche attraverso esperienze come il Servizio Civile.

Il secondo focus è stato dedicato all'attuazione della Legge Regionale 31 marzo 2022, n. 4 "La Lombardia è dei giovani". Martina Gammella, Consigliera Comunale di Casnate con Bernate, ha presentato quanto, grazie al provvedimento regionale, è stato possibile realizzare localmente,

evidenziando che "avere una legge come la Legge 4 significa avere un importante supporto per lavorare in modo sistematico sulle politiche giovanili". Gianpiera Vismara, Coordinatrice Dipartimenti Anci Lombardia, è entrata nel merito del provvedimento sottolineando le misure e le strategie operative intraprese ed evidenziando le potenzialità che si aprono per il coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani. Giacomo Biffi, Vicesindaco di Cavenago Brianza e Presidente di Ambito, ha invece osservato come il lavoro di rete tra Amministratori che si sviluppa negli Ambiti sia fondamentale per promuovere le azioni e le progettualità possibili grazie alla Legge 4.

Il confronto si è concluso con un approfondimento sulle politiche europee. Giorgia Pasciullo, esperta di fondi europei, ha introdotto il quadro operativo dei fondi europei, invitando i presenti "a far leva su quanto portate grazie alla vostra giovinezza, che vi apre al nuovo, alle relazioni internazionali e alla conoscenza delle diversità", elementi che aiutano a entrare nel contesto europeo. Maria Paola Cocchiere, Consigliera Comunale di Varese, ha presentato l'adesione del suo Comune al progetto Interreg GovernaTI-VA, che ha messo a confronto aree di confine tra Italia e Svizzera, rendendo anche possibile la stipula di un accordo di partenariato sulla mobilità sostenibile. In ultima battuta, Luca Aloï, Presidente del Consiglio Comunale di Magenta, ha illustrato quanto realizzato sul suo territorio, dove si è aperta una collaborazione con l'Associazione Young Effect che ha permesso di attivare sinergie e opportunità per proporre, implementare e realizzare progetti europei per i giovani. ■



INFO: È possibile seguire le attività di Anci Giovani Lombardia sulle pagine Instagram e Facebook della Consulta

Cosa contiene il nuovo Codice dei contratti: tutte le novità

NEGLI ASPETTI SIGNIFICATIVI SPICCA LA FIGURA DEL RUP, CHE SARÀ IL RESPONSABILE UNICO DEI PROGETTI



SERGIO MADONINI

Le novità più significative del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici sono state al centro di un convegno organizzato da AnciLab, in collaborazione con Anci Lombardia, a novembre. Il Codice introduce principi di semplificazione e di raggiungimento dei risultati volti a indirizzare l'azione amministrativa. Nello specifico, la norma codifica principi generali quali risultato, fiducia, accesso al mercato, presenti nei primi articoli del Codice, come ha sottolineato Paolo Sabbioni, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: "il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, approvato con il decreto legislativo 36 del 2023, coordina principi che erano tradizionali del settore e che restano validi, quali i principi di concorrenza, pubblicità, non discriminazione e trasparenza, con principi che sono particolarmente sentiti oggi, e mi riferisco al principio del risultato, di un

risultato che però deve essere anche virtuoso perché deve essere improntato ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

Giuseppe Sozzi, Funzionario del Comune di Piacenza, ha trattato un aspetto sempre attuale, quello degli appalti sotto soglia e degli affidamenti diretti. Qui le novità sono legate ai principi di risultato e rapidità, consolidando la semplificazione già introdotta in precedenti decreti. "Nel nuovo codice" ha detto Sozzi, "vengono consolidati, per quanto riguarda le procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori e progettazioni sotto soglia, principi di tempestività e di maggior semplificazione, ma anche di maggior discrezionalità da parte della Stazione appaltante nel poter individuare il fornitore più idoneo".

Altro tema di particolare importanza è quello delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza. Come ha

sottolineato Stefano Marra, Avvocato di Aria spa, "elemento di novità è l'autonomia delle stazioni appaltanti, che risulta limitata per le stazioni appaltanti non qualificate, seppur acquistano spazi di indipendenza, e si apria per quelle qualificate cui vengono affidati nuovi compiti, tanto da renderle pari a centrali di committenza ausiliarie". Il Codice, inoltre, individua, prosegue Marras, "le opportunità, le nuove facoltà e i nuovi percorsi amministrativi giuridici volti in particolare a snellire e velocizzare quelle che sono le acquisizioni degli enti locali".

Sotto un profilo generale, non ci sono novità nell'ambito dei servizi alla persona, come conferma Luciano Gallo, referente contratti pubblici e innovazione sociale, diritto del Terzo Settore Anci Emilia-Romagna: "relativamente alla disciplina sui servizi alla persona, non è cambiato molto rispetto al vecchio codice. Viene migliorata la





tecnica di scrittura che evidenzia le caratteristiche di qualità e continuità dei servizi. Inoltre, apre la porta a una visione sistemica della disciplina, per cui l'affidamento di un servizio alla persona deve essere anche inquadrato rispetto non solo al Codice dei Contratti ma anche alla disciplina sui servizi pubblici nonché alla disciplina del codice del Terzo Settore e infine alla disciplina di Regione Lombardia”.

Molta enfasi infine è stata posta da Anna Lagonegro, avvocato amministrativista, su un altro aspetto significativo del nuovo codice, la figura del Rup, il responsabile unico di progetto, non più di procedimento, “figura caratterizzata da novità interessanti” ha evidenziato Lagonegro, “che lo trasformano in project manager, in possesso quindi di una competenza di project management. In particolare, al Rup il Codice affida compiti di intervento nell'intero ciclo dell'appalto, quindi dalla programmazione alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione”. ■

Le richieste dei Comuni avanzate ai senatori e ai deputati eletti nei collegi della Lombardia

In prossimità dell'avvio della sessione di bilancio, nella mattinata di venerdì 13 ottobre Anci Lombardia ha riunito il Consiglio Direttivo presso la Fondazione Stelline di Milano e ha sottoposto all'attenzione dei Parlamentari lombardi alcune proposte sulle materie di principale interesse per il sistema dei Comuni e dei Comuni lombardi in particolare, con le loro peculiari problematiche. Le tematiche affrontate e le richieste rivolte ai Parlamentari nella relazione del Presidente Guerra hanno riguardato i temi della finanza locale, richiamando la necessità di interventi per sostenere gli equilibri correnti; il welfare, con particolare attenzione ai servizi e ai diritti dei minori; le politiche abitative; il personale; il sostegno alle



gestioni associate; il ristoro ai danni da calamità naturali; la questione ordinamentale del limite dei mandati. (In allegato il documento completo presentato).

Erano presenti all'incontro: i Senatori Alessandro Alfieri, Celestino Magni, Simona Malpezzi, Antonio Misiani e Licia Ronzulli; i Deputati Stefano Candiani, Benedetto Della Vedova, Raimondo Fabio, Stefano Maullu, Matteo Mauri, Vinicio Peluffo, Bruno Tabacci.

Cosa succede se in Lombardia la terra incomincia a tremare?

ANCHE ANCI A FIANCO DELLA PROTEZIONE CIVILE

 LUCIANO BAROCCO

« Grande attenzione, professionalità e disponibilità nell'esercitazione "Exe Lomb Est 2023" che ha visto coinvolti nella simulazione di un evento

sismico alcuni Comuni del Mantovano, delle province di Brescia e Cremona e Anci Lombardia. L'iniziativa si è svolta dal 10 al 14 ottobre e ha interessato Comuni sopra i 40 mila abitanti dove sono stati inviati degli esperti, coordinati dalla centrale operativa allestita a Milano nella nostra sede di via Rovello 2. Una vasta mobilitazione nell'ambito delle attività di addestramento della Scuola Superiore di Protezione civile di PoliS-Lombardia, in collaborazione con la Regione, vari enti, soggetti operativi nazionali e regionali, con il supporto tecnico-scientifico di Fondazione "Eucentre" e PoliS-Lombardia». C'è soddisfazione nelle parole del segretario generale Rinaldo Redaelli, che da sempre è in prima linea nel coordinare gli aiuti sia dopo i terremoti nel Centro Italia che in quello del 2012, durante il quale si sono registrate vittime e gravi danni proprio nel Mantovano, su un'area di quasi 500 chilometri quadri.

«Mettiamo in campo un percorso formativo pratico che nasce da alcune esigenze e sollecitazioni specifiche. In particolare - spiega il segretario Redaelli - si tratta di aggiornare, al verificarsi di un evento sismico, la capacità di risposta dei Comuni nelle attività gestionali relative al censimento e rilievo dei danni, coordinando dati, informazioni e soprattutto le squadre inviate sui luoghi colpiti per la verifica



dell'agibilità degli edifici post sisma. Fondamentale è anche la capacità di utilizzare strumenti informatici e tecnologici per agevolare le attività legate all'emergenza e post emergenza, compreso l'utilizzo di droni.

«Anci Lombardia, soggetto individuato dalla normativa nazionale e regionale di protezione civile quale organizzatore e coordinatore delle attività di continuità amministrativa nel perimetro dell'esercitazione, ha testato il progetto "ANCI PRO" - sottolinea Rinaldo Redaelli - e questo significa costruire in tempo di pace e di relativa tranquillità una macchina organizzativa per consentire la continuità amministrativa nelle situazioni di emergenza.

Una task force che non si sostituisce insomma alla Protezione civile e ai Vigili del Fuoco nel dare soccorso diretto alle persone, ma si affianca, così come abbiamo fatto per esempio nel Comune di Accumoli, per dare continuità al lavoro amministrativo, in pieno coordinamento nell'ambito degli interventi di Protezione civile. Triplice l'obiettivo che ci prefiggiamo. Anzitutto l'attivazione di una sala di coordinamento emergenza Anci Lombardia Protezione civile che si interfaccia con Regione Lombardia e ANCI nazionale. Inoltre, l'attivazione della task force di prima emergenza di esperti da inviare a supporto dei Centri di coordinamento comunali (Coc) e dei sindaci colpiti con

la verifica delle capacità di risposta dei Comuni a un evento estremo in termini di organizzazione e risorse interne. Non da ultimo, l'attivazione delle procedure di reclutamento del personale dei Comuni per l'attività di supporto alla continuità amministrativa e della procedura organizzativa anche per le settimane/mesi successivi all'evento. Grazie all'impegno di tutti i soggetti coinvolti, l'esercitazione ha raggiunto i risultati attesi, necessari a non farsi cogliere impreparati di fronte ad ogni evento calamitoso, ben sapendo che i fenomeni estremi sono sempre più numerosi e preoccupanti. Ecco dunque che in queste giornate sono emersi gli aspetti e le procedure funzionali e funzionanti e quelli invece che vanno migliorati e su cui dovremo far convergere il nostro impegno. Per quel che concerne Anci Lombardia Protezione civile, il test ha in particolare confermato la necessità e l'utilità dell'attivazione di una task force e del supporto per la continuità amministrativa nata dall'esperienza degli ultimi dieci anni e codificata nel Codice di Protezione civile, legge regionale e direttive applicative». «Adesso che sono ben chiari punti di



forza e criticità conclude il Segretario Rinaldo Redaelli - il lavoro continua su precise direttive. Anzitutto provvederemo all'approvazione e all'attivazione del progetto "ANCI PRO" con una task force di continuità amministrativa. Altro aspetto è quello della condivisione con Regione Lombardia di un protocollo di collaborazione e finanziamento dell'attività di Anci Lombardia di continuità amministrativa e interazione con la colonna mobile d'intervento. Altra priorità sarà quella della formazione delle liste di disponibilità del

personale, segretari comunali e volontari di Protezione civile. Infine realizzare, con Polis-Lombardia e AnciLab, ulteriori percorsi di formazione per esperti di governance e volontari di supporto per le attività della task force di Anci Lombardia. La macchina operativa, insomma, è stata messa in moto; l'auspicio è quello di non averne necessità, ma c'è la consapevolezza che in Lombardia ci sono squadre di uomini addestrate a intervenire per salvare vite umane e, laddove è possibile, per contenere i danni». ■



Laboratori in cerca di storia tra buone pratiche e futuro

QUALE SVILUPPO SOSTENIBILE DA PARTE DEI COMUNI?



 LOREDANA BELLO

Al via l'edizione 2023 del Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile organizzato da AnciLab, società in house di Anci Lombardia. Scopo del Laboratorio è raccogliere le esperienze dei Comuni che si sono posti l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile. La parola d'ordine del primo appuntamento di martedì 21 novembre è stata 'condivisione', finalizzata alla diffusione delle migliori pratiche realizzate dai Comuni. Un confronto che ha evidenziato come il tema della sostenibilità sia centrale nelle comunità e nell'agenda degli Amministratori.

Ha aperto i lavori Alessio Zanzottera, amministratore unico di AnciLab. "Il

nostro obiettivo - ha spiegato - è promuovere l'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile per essere parte attiva del cambiamento. Quest'anno il filo rosso che collegherà tutti gli appuntamenti del Laboratorio è la contaminazione di idee e progetti perché ciascuno vada a casa con un bagaglio di spunti da replicare. La nostra mission è diffondere conoscenze a supporto dei Comuni". Per quanto riguarda gli obiettivi dell'Agenda 2030, Zanzottera ha sottolineato il Goal 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere", ricordando la certificazione per la parità di genere ottenuta di recente da AnciLab.

Il Vicepresidente di Anci Lombardia, Giacomo Ghilardi, ha sottolineato l'importanza dello strumento del

laboratorio "perché permette di conoscere le buone pratiche dei territori lombardi. In particolare, in Lombardia, dove ci sono 1.506 Comuni, per gli enti di piccole dimensioni e delle aree interne è certamente utile conoscere le esperienze dei Comuni più grandi. La Lombardia sta correndo sempre più forte in Europa, bene che la sostenibilità sia presente nell'agenda di tutti gli amministratori per utilizzare al meglio le risorse disponibili. Questa è la sostenibilità su cui tutti stiamo lavorando. Ma siamo impegnati anche su altri temi, incluso la formazione del personale e quello del lavoro. Come sindaco di Cinisello Balsamo ho creato una job week e un tavolo di lavoro con gli operatori del settore perché, pur non

essendo di competenza dei Comuni, stiamo provando a rendere sostenibile anche questo settore”.

“Con il Laboratorio intendiamo trattare il tema della sostenibilità da diversi punti di vista, lavorando insieme in maniera trasversale e in partnership per raggiungere diversi obiettivi. Il format è quello giusto perché consente di conoscersi e di condividere” ha detto Fabio Binelli, coordinatore del Dipartimento Ambiente e servizi pubblici locali di Anci Lombardia.

Per Filippo Dadone di Regione Lombardia il Laboratorio rappresenta “una straordinaria occasione di scouting di buone pratiche. Quest’anno, con il 4° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile, Regione ha manifestato la volontà di proseguire sul tema della sostenibilità e abbiamo introdotto anche un protocollo rivolto ai corpi intermedi e portatori di interessi pubblici e collettivi. Grazie al lavoro della scorsa legislatura e con il supporto di Anci Lombardia i temi della sostenibilità sono inoltre entrati nel Programma Regionale di sviluppo sostenibile, a dimostrazione di quanto la sostenibilità riguardi tutti i settori”.

Giorgia Pasciullo, esperta di politiche e fondi europei di Anci Lombardia, ha portato l’esperienza del Servizio Europa d’Area Vasta-SEAV, un progetto che ha

promosso lo sviluppo di modelli territoriali di rete per rafforzare la capacità degli enti locali di utilizzare i fondi europei, “un progetto che ha permesso di comprendere l’importanza di trovare soluzioni che siano condivisibili. Le risorse ci sono, ora bisogna conoscere i bandi e gli obiettivi”.

Dario Rigamonti, Direttore di UPL Lombardia, ha portato l’esperienza del progetto di sostenibilità ambientale contro il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti finanziato da Regione Lombardia, che vede capofila le province e la Città metropolitana di Milano. “Quello dell’abbandono dei rifiuti in strada è un problema che conoscono tutti, una questione che può essere risolta o contenuta con una iniziativa di sistema. Il progetto che stiamo portando avanti intercetta un fenomeno concreto, l’ambizione è che possa trasformarsi da progetto pilota a progetto di sistema per tutto il territorio”.

Il Laboratorio ha visto la partecipazione anche di Giuseppe Colasurdo di NATIVA, company impegnata a supportare le aziende verso modelli rigenerativi, e di Andrea Griletto di Assorestaurato. Questi interventi sono stati uno spunto per un’ampia discussione delle tematiche tra i partecipanti riguardo le priorità per la Pubblica Amministrazione e la necessità di una formazione continua

per affrontare insieme le sfide del cambiamento in corso.

Nel pomeriggio, Stefano Manini, esperto di AnciLab sui temi della sostenibilità, ha presentato la scheda progetto che verrà utilizzata per la descrizione dell’esperienza che ogni Comune può portare come contributo al Laboratorio e “sulla base di queste schede - ha spiegato Manini - nel corso delle prossime giornate di lavoro, verranno presentati e discussi gli obiettivi dei diversi progetti, gli aspetti organizzativi, come sono state reperite le risorse, le criticità emerse e le modalità di partecipazione dei cittadini alle diverse fasi di progettazione e gestione degli interventi”.

Gli appuntamenti sulla sostenibilità, coordinati da Lucio Franco, responsabile per AnciLab dei Laboratori, proseguiranno in un percorso di approfondimento e confronto articolato in cinque incontri. Amministratori e funzionari dei Comuni parteciperanno ad altri momenti di condivisione per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, raccogliere spunti interessanti e conoscere i risultati di progettualità attuate in altri contesti territoriali. I prossimi appuntamenti si terranno nei giorni 27 novembre e 12 dicembre 2023, 16 gennaio e 25 gennaio 2024.

È possibile iscriversi ai laboratori nella pagina dedicata su risorsecomuni.it ■

Format dei Laboratori dell’Innovazione, un cammino che è partito dal lontano 2017

La prima edizione è stata dedicata al tema delle Smart City e degli Smart Land. L’anno successivo il Laboratorio, denominato UrbanLab 2018, si concentra sulle esperienze di rigenerazione urbana dei Comuni lombardi. L’edizione del 2019 mette al centro dell’attenzione il tema della valorizzazione dei beni culturali in Lombardia.

Nel 2020 i temi della rigenerazione urbana e delle Smart City tornano protagonisti con l’edizione denominata

“UrbanLab 2020”. I Laboratori del 2021 e 2022, anche grazie a un accordo di collaborazione con Regione Lombardia, vengono invece dedicati ai temi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In tutte le edizioni del Laboratorio si è cercato di coniugare il livello qualitativo degli interventi degli esperti con la continua discussione delle tematiche tra i partecipanti, sempre accompagnata dalla presentazione di casi concreti dalla diretta voce di funzionari e

amministratori che li avevano voluti e gestiti.

Un importante contributo è sempre stato fornito dalle Università e dalle Aziende Partner che hanno arricchito con le competenze specifiche l’arco delle esperienze concrete portate al dibattito. Al termine delle cinque giornate di lavoro, con un convegno finale, viene organizzato un momento di restituzione del lavoro svolto e delle esperienze raccolte dai Comuni partecipanti.

Quattromila Comuni italiani a rischio spopolamento

IN LOMBARDIA AGENDA CONTRO-ESODO IN 14 AREE



LAURO SANGALETTI

La strategia di Regione Lombardia sulle aree interne e il ruolo di Anci Lombardia in questo percorso, sono state al centro di un intervento di Matteo Luigi Bianchi, Coordinatore del Dipartimento Europa e Cooperazione internazionale di Anci Lombardia, a un recente seminario dedicato alle piccole e medie città tenutosi a Cuenca, in Spagna.

L'evento era promosso dal programma ESPON e cofinanziato dalla Unione Europea e dalla Presidenza di turno spagnola.

Abbiamo incontrato Bianchi per approfondire il tema.

Come nasce e cosa è la Strategia nazionale per le aree interne?

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), come delineato dall'Agenzia della Coesione, l'organismo governativo che vigila sulla strategia, incarna "una politica nazionale innovativa per lo sviluppo e la coesione territoriale, volta ad affrontare le sfide specifiche dell'emarginazione e del declino demografico nelle zone interne del nostro Paese".

Le Aree Interne vengono definite come "territori relativamente distanti dai centri di fornitura dei servizi essenziali, con il restante territorio classificato in base ai relativi tempi di percorrenza da tali centri". Sono circa 4.000 Comuni in Italia, che ospitano un milione di abitanti, sui quali grava un



MATTEO LUIGI BIANCHI

significativo rischio di spopolamento a causa di servizi essenziali inadeguati o compromessi.

Questa strategia, inaugurata nel 2014, ha subito un complesso ciclo di attuazione iniziale tra il 2014 e il 2020. In Lombardia comprendeva 4 zone montane: Oltrepò pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario, Valchiavenna e Valtellina, interessando 58 Comuni e una popolazione di 85.230 abitanti. I primi interventi si sono principalmente concentrati sulla garanzia di servizi essenziali come sanità, istruzione e mobilità.

La declinazione regionale di tale Strategia che caratteristiche ha avuto?

Con il nuovo ciclo di programmazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (2021-2027), Regione Lombardia ha scelto di incorporare questa iniziativa in una strategia regionale più ampia: l'Agenda Contro-Esodo. Inizialmente, infatti, erano solo 6 le aree incluse nel nuovo ciclo di

programmazione nazionale, ma questo non teneva adeguatamente conto del diffuso problema dello spopolamento, in particolare nelle regioni montane. Di conseguenza, la Lombardia ha individuato ulteriori 8 aree, portando il totale a 14, che rappresentano 488 Comuni, un terzo del territorio regionale.

La scelta di includere investimenti e progetti sul territorio evidenzia l'interdipendenza degli enti locali, riconoscendo che gli eventi che si verificano in un piccolo centro possono influenzare le città vicine. Considerando l'elevata fragilità di questi territori, gli approcci integrati sono cruciali per sviluppare soluzioni globali per le comunità piuttosto che risposte isolate. L'obiettivo dell'Agenda Contro-Esodo è quello di "costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano pari possibilità e opportunità di sviluppo". Oltre allo sviluppo di strumenti, ricerca e innovazione, la strategia regionale sottolinea l'importanza di favorire la coesione sociale, fornire servizi di base e promuovere attività culturali, artistiche, sportive e ricreative per migliorare l'attrattiva territoriale.

Qual è il ruolo di Anci Lombardia in questa partita?

Anci Lombardia intraprenderà attività a supporto dei territori e di Regione Lombardia nell'attuazione dell'Agenda Contro-Esodo, con un focus specifico sull'assistenza alle 14 aree individuate. Durante questa prima fase, l'Associazione, operando con l'obiettivo



di favorire lo sviluppo di abilità e competenze all'interno di questi territori, affiancherà le aree nella formulazione delle rispettive strategie, da intendersi come linee guida che ciascuna area intende seguire nell'attuazione dell'agenda nel proprio territorio.

Questa iniziativa offre anche l'opportunità alle zone più vulnerabili, in particolare alle regioni montane, di articolare le proprie esigenze e identificare soluzioni strategiche a lungo termine e collaborative. L'attuazione della Strategia prevede la creazione di partenariati tra le autorità locali coinvolte, ed è stato istituito un comitato direttivo che riunisce gli enti locali, Anci Lombardia, la Regione e gli stakeholder locali. Questo comitato svolge un ruolo cruciale nel contribuire allo sviluppo di programmi e politiche nei territori, poiché facilita il processo decisionale collaborativo tra le parti coinvolte.

Per Anci Lombardia l'obiettivo di queste azioni è anche quello di promuovere un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse disponibili, attraverso diverse forme di intervento e strumenti di sostegno. Per far fronte alle sfide che le Aree Interne si trovano ad affrontare e ai deficit generali degli enti locali lombardi, Anci Lombardia suggerisce di istituire dei "Centri di Competenza". Si tratta di organismi strumentali attivati da enti locali in forme associate, dotati

delle strutture e delle competenze necessarie, che operano su base progettuale.

In questo quadro, l'Area interna sembra quindi diventare un laboratorio per studiare la governance locale. È così?

Esatto: le Aree Interne possono essere considerate un caso studio innovativo per le loro strutture amministrative e politiche territoriali.

Esse, infatti, operano attraverso nuove forme di cooperazione e governance locale. Questo è un punto focale nella nuova strategia regionale, considerando che in Lombardia abbiamo sperimentato la creazione di tre forme di governance locale: Comunità Montane, Consorzi o Gruppi di Azione Locale (GAL).

Questi tre organismi operano a livello locale garantendo efficienza operativa e sostenendo lo sviluppo locale, attuando piani e strategie, soprattutto in questi territori più vulnerabili. Ciò implica favorire la crescita di una nuova gestione collaborativa e della cooperazione intercomunale e sovracomunale.

Le iniziative per sostenere le aree svantaggiate sono molteplici, qual è il punto di forza di questa Strategia?

Negli ultimi anni come Anci Lombardia siamo stati coinvolti in varie iniziative,

nazionali e regionali, di lotta allo spopolamento, come i bandi per borghi storici, i progetti INTERREG, le Comunità verdi e altri progetti di rigenerazione urbana. Si è trattato però di casi isolati, privi di una visione complessiva e strategica per l'intero territorio regionale.

La Lombardia è molto frammentata, i 488 Comuni coinvolti nella Strategia sono per lo più piccole aree spopolate, alle prese con deficit strutturali e spesso affrontano sfide nel fornire servizi essenziali. Ecco perché è fondamentale il contributo di un ente come Anci Lombardia, che garantisce l'apporto di competenze, conoscenze e supporto fondamentali all'intervento.

Finora la vulnerabilità nel Nord Italia è stata affrontata sistematicamente solo a livello nazionale dalla Strategia SNAI, che però deve fare i conti con indicatori stringenti applicati a livello nazionale e non adattati a territori lontani e decentrati.

Nell'ambito della Strategia Regionale 21-27, Anci Lombardia si propone di mettere a confronto diversi territori, individuandone caratteristiche, divari e bisogni.

Pertanto, la Strategia Regionale che coinvolge oltre 400 Comuni è vista come una straordinaria opportunità per definire le politiche pubbliche a livello locale. ■

Il Canton Ticino è passato da 190 Comuni a soli 106

IN LOMBARDIA DI 118 UNIONI NE SOPRAVVIVONO 64

 LAURO SANGALETTI

Come sostenere lo sviluppo delle aree di confine, riuscire a evitare lo spopolamento di questi territori e pensare a progettualità e sinergie che coinvolgano comunità vicine ma di Paesi differenti?

Negli ultimi anni il progetto GovernATI-VA, finanziato dal Programma di cooperazione Interreg V – A Italia Svizzera, di cui abbiamo più volte trattato sulla rivista, ha lavorato per rispondere a tali quesiti.

Alla conclusione del percorso progettuale è stato organizzato un Simposio che ha messo a confronto istituzioni italiane e svizzere.

L'evento è stato aperto da Massimo Sertori, Assessore agli Enti Locali e Montagna della Regione Lombardia, che ha evidenziato come "con la programmazione Interreg vogliamo avvicinare sempre più la Svizzera ai territori confinanti, con progetti che possano attenuare le differenze tra i territori."

Norman Gobbi, Direttore del Dipartimento Istituzioni del Cantone Ticino, ha ricordato che "in questi anni si è lavorato assieme per rispondere alle sfide territoriali che ci uniscono, nonostante le diversità politico e amministrative che esistono".

Dal Comune di Varese è intervenuta la Vicesindaco Ivana Perusin, per la quale "quanto creato da questo progetto sono le opportunità apertesi per dipendenti e funzionari; uno scambio che può trasformarsi in azioni concrete".

"Il lavoro che abbiamo svolto è,



innanzitutto, un lavoro di approfondimento prima che di conclusione; con questo progetto abbiamo quindi guardato alle comunità per costruire una logica per affrontare le sfide del domani" ha considerato Matteo Bianchi, Coordinatore Dipartimento Europa Anci Lombardia.

Marzio Della Santa, Capo Sezione Enti Locali del Cantone Ticino, ha fatto un excursus sulle caratteristiche dei Comuni ticinesi, presentando gli aspetti amministrativi e operativi ed evidenziando i cambiamenti nel senso e nella missione degli Enti. In particolare, Della Santa ha considerato lo sviluppo dei processi di aggregazione di Comuni sul territorio, evidenziando che in 25 anni sono stati portati a termine 62 progetti di trasformazione territoriale, 40 con successo, 21 abbandonati e 7 in corso. Il Canton Ticino è così passato da 190 comuni a 106 Comuni. Tracciando un bilancio di questo percorso, emerge una maggiore autonomia operativa locale e una migliore qualità dei servizi ma, a livello politico, un venir meno del senso di appartenenza e di partecipazione alla vita del Comune.

Su queste tematiche è intervenuto

Giuseppe Carlo Ricciardi, docente dell'Università degli Studi di Pavia, evidenziando come nel nostro territorio si assiste a una particolare frammentazione amministrativa, nel quale ha avuto poco successo il fenomeno delle fusioni di Comuni, ma nel quale le forme aggregative nascono per questioni funzionali. Il percorso associativo non è però stato lineare, basti pensare che, dal 1996 al 2019, in Lombardia sono state organizzate 118 Unioni di Comuni, di cui, a ora, ne sopravvivono 64. Sulle gestioni associate tout court, si segnala inoltre che, accanto alle 64 Unioni, sono presenti 23 Comunità Montane, per un totale di 87 realtà associative operative sul territorio regionale.

A conclusione dei lavori, ha preso la parola Francesco Quattrini, Segretario Regio Insubrica, che ha considerato come il suo territorio rappresenti "una comunità che si fonda sul lavoro dal basso", orientata alla collaborazione con i territori confinanti.

È quindi intervenuto Rinaldo Mario Redaelli, Segretario Generale Anci Lombardia, per il quale "è importante che un progetto come questo si sia chiuso così positivamente". Redaelli ha sottolineato che Anci Lombardia è ora impegnata per portare avanti il progetto sulle Aree Interne, che sarà un banco di prova per nuove politiche. Al termine dell'evento è stata sottoscritta la "Lettera di intenti per la cooperazione transfrontaliera nella ricerca di metodi per la governance territoriale" tra Sezione Enti Locali del Cantone Ticino e Anci Lombardia. ■

AnciLab avvia un laboratorio sull'intelligenza artificiale aperto ai Comuni lombardi

QUALE SICUREZZA INFORMATICA NEGLI ENTI LOCALI

 LUCA BRAMATI, VALENTINA ZERBINI

AnciLab, grazie alla partnership con il Dipartimento di Informatica "Giovanni degli Antoni" dell'Università Statale di Milano, partecipa a un progetto triennale (2022-2024) focalizzato sull'innovazione e la transizione digitale nei Comuni. Il progetto esamina con un approccio interdisciplinare il tema della transizione digitale degli enti locali per affrontare compiti come la protezione dei sistemi informatici, l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei servizi comunali, e la gestione efficace dei big data.


Nell'ambito delle azioni previste dal progetto nel 2023, è stato attivato un laboratorio annuale dedicato alla sicurezza informatica negli enti locali, con l'obiettivo di analizzare la situazione attuale e identificare le criticità più diffuse. Attraverso focus group tematici, che hanno coinvolto professionisti e stakeholder del settore, si è ottenuta una panoramica dettagliata delle esigenze e degli obiettivi ancora da raggiungere relativi alla cybersecurity nei Comuni. Una ricerca su 200 Comuni ha fornito un quadro rappresentativo delle necessità di sicurezza digitale sul territorio. Infine, una simulazione di attacco informatico condotta dall'Università ha coinvolto una ventina di Comuni e ha valutato la robustezza dei

sistemi e la prontezza di risposta alle minacce digitali.

Nel 2024, AnciLab e l'Università avvieranno una nuova fase di ricerca e sviluppo dedicata all'Intelligenza Artificiale. Questa includerà incontri formativi e tavoli tematici con gli enti locali, mirati a sfruttare le potenzialità dell'IA per migliorare l'organizzazione e l'erogazione dei servizi comunali. AnciLab ha iniziato a investire nell'intelligenza artificiale nel 2023, predisponendo e presentando un progetto di inserimento della tecnologia in questione in azienda durante un incontro con i Comuni.

Un tema chiave identificato da AnciLab è l'applicazione dell'IA nell'organizzazione delle operazioni d'ufficio, con particolare attenzione all'integrazione di ChatGPT in alcune procedure interne. Il focus è stato inizialmente sull'analisi delle procedure più idonee per l'introduzione dell'AI, con un occhio alla crescita professionale del personale. L'Ufficio Gestione del Servizio Civile è stato il settore pilota per questo progetto, che ha permesso di valutare le potenzialità dell'IA e di esplorare soluzioni per automatizzare le attività operative, ottimizzando i carichi di lavoro. La soluzione sviluppata da AnciLab, in collaborazione con partner tecnici, è un chatbot basato su algoritmi di IA e di elaborazione del linguaggio naturale (NLP). Il suo sviluppo e addestramento hanno mirato all'integrazione dell'IA nelle operazioni quotidiane per

umentare l'efficienza e ottimizzare i processi interni. Il chatbot è stato progettato per rispondere a richieste di informazioni e ridurre i tempi di attesa al telefono, offrendo un servizio continuativo 24 ore su 24. La figura del "bot trainer", che in questo caso è Valentina Zerbini, ha un ruolo cruciale nell'insegnare al bot a lavorare efficacemente. Il trainer deve avere competenze logiche, linguistiche, psicologiche e relazionali, oltre a una buona comprensione dei processi gestiti dal sistema informativo. Il chatbot è stato addestrato su scenari reali per garantire risposte accurate e appropriate a vari contesti. La fase di addestramento continuerà anche dopo il lancio della soluzione, previsto per fine dicembre 2023, con aggiornamenti continui della knowledge base basati su active learning. ■

 **INFO: PER PARTECIPARE ALLA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL LABORATORIO di R&S sull'IA:**

A partire da gennaio 2024, AnciLab invita i Comuni con competenze specifiche nell'applicazione dell'IA a partecipare alla progettazione delle iniziative del laboratorio. Gli interessati possono contattare Luca Bramati all'indirizzo bramati@ancilab.it per condividere le loro esperienze e co-progettare le attività del laboratorio.



Ospita i Locker nella tua città e fornisci ai cittadini un servizio innovativo di ritiro degli acquisti online



Amazon Locker

Il Locker ti consente di offrire ai cittadini un'alternativa, comoda e sicura, alle spedizioni a casa o in ufficio. È un armadietto innovativo per il ritiro self-service degli acquisti online ed è senza costi aggiuntivi per il cliente.

Quali sono i vantaggi per i cittadini?

- 1 Flessibilità
- 2 Accessibilità
- 3 Facilità di utilizzo
- 4 Comodità



Vuoi saperne di più?

Per diventare partner di Amazon, invia un'email a comuni-locker@amazon.com

Tre libri da Anci Lombardia su come operano i Comuni

ANCHE UN MANUALE SUI SERVIZI E LE FORNITURE, SUGLI APPALTI SOPRA E SOTTO LA SOGLIA EUROPEA

 LOREDANA BELLO

Non solo rappresentanza istituzionale. Anci Lombardia è impegnata da anni ad accompagnare i Comuni nell'affrontare i nuovi scenari amministrativi e procedurali legati ai mutamenti normativi. È in questo contesto che da qualche anno l'Associazione mette gratuitamente a disposizione di Sindaci e Amministratori volumi dedicati a specifici temi. I Comuni lombardi hanno di recente ricevuto una copia cartacea del volume "Servizi e forniture. Manuale per la gestione degli appalti sopra e sotto soglia europea dopo il nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 31 marzo 2021, n. 36)" edito da Maggioli. Obiettivo del volume è quello di fornire ai RUP una guida per il corretto svolgimento delle procedure d'appalto, alla luce delle novità introdotte dal nuovo Codice e dai suoi allegati, e delle disposizioni di spending review, vigenti anche sotto l'egida del Codice. In particolare, i contenuti sono organizzati in tre parti, che definiscono le fasi delle attività di approvvigionamento di una Pubblica Amministrazione. Insieme a questo volume i Comuni hanno ricevuto anche un approfondito report del progetto "Lombardia Europa 2020 - Seav" che Anci Lombardia ha portato avanti negli ultimi anni con Regione Lombardia e Provincia di Brescia. "Il manuale, insieme agli altri volumi



distribuiti in questi anni ai Comuni della nostra regione, sostanza il nostro impegno ad accompagnare gli Enti associati nel cammino verso l'innovazione delle pratiche e delle progettualità, al fine di facilitare, anche attraverso i molti progetti promossi in questi anni, l'emersione di una struttura amministrativa preparata e performante" ha spiegato il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra. Tale impegno, che portiamo avanti da 45 anni insieme alla continua attenzione alle istanze dei Comuni e all'impegno per costruire una fattiva e positiva collaborazione con le istituzioni, è ciò che caratterizza la nostra Associazione, nella quale i Comuni e gli Amministratori si incontrano, al di là di appartenenze geografiche, dimensionali o politiche, per lavorare alla costruzione dei territori di domani. "Alla luce dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi anni nel contesto comunale - ha spiegato Rinaldo Mario Redaelli, Segretario generale

dell'Associazione - l'azione di Anci Lombardia, continuando ad assicurare il necessario lavoro sul fronte della rappresentanza istituzionale, si è sempre più orientata a fornire ai Comuni delle chiavi per comprendere, affrontare e gestire il cambiamento, nella consapevolezza che molto sarà ancora da fare per dar vita a comunità locali sempre più aperte all'innovazione e consapevoli dell'importanza di prepararsi e orientarsi a essa senza subirla".

L'invio del manuale sulla gestione delle procedure d'appalto si aggiunge alle iniziative proposte negli anni passati. In particolare, nel 2022 i Comuni hanno ricevuto due preziosi volumi: "Il Vademecum dell'Amministratore locale" per approfondire lo status dell'Amministratore locale e "Il Cerimoniale nei Comuni" per conoscere tutte le attività legate al protocollo in contesti formali. Tutti i volumi sono disponibili online sul sito www.anci.lombardia.it ■

La Lombardia è dei giovani, una terra delle opportunità

DAGLI UNDER 35 UN INCONTRO PER DARE VOCE ALLE PROPRIE IDEE E PER INCIDERE SUL FUTURO



LOREDANA BELLO

In occasione dell'evento Hub generazione Lombardia, venerdì 3 novembre, Palazzo Lombardia ha aperto le sue porte ai tantissimi giovani che hanno partecipano ai bandi regionali "La Lombardia è dei giovani" e "Giovani smart", per un momento di confronto e di racconto dei progetti finanziati su tutto il territorio lombardo.

Il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha portato un saluto in apertura dei lavori con un video messaggio. Fontana ha ricordato la legge regionale che mette al centro i giovani e ha sottolineato il valore della giornata

organizzata per condividere le esperienze. Accanto a questo, Fontana ha ricordato gli oltre 12 milioni di euro investiti da Regione per supportare i progetti per i giovani, perché la Lombardia "continui a essere la terra delle opportunità, capace di supportare anche chi ha più bisogno".

Lara Magoni, Sottosegretario Regione Lombardia con delega Sport e Giovani, ha augurato a tutti i giovani intervenuti "di mettersi in gioco, con grinta, passione e dedizione. Importanti i progetti presentati, testimonianza di chi ha scelto di non restare solo e di crescere insieme ad altri in una esperienza comune. Sono a disposizione dei giovani e dello sport. Se potessi recuperare uno alla volta i

ragazzi/e in difficoltà sarebbe la vittoria più grande: con Regione Lombardia vogliamo mettere in campo più energie e risorse possibili per occuparci dei tanti ragazzi lombardi che stanno cercando la loro strada. Durante il mio mandato mi piacerebbe, inoltre, rendere lo sport più accessibile a tutti, aiutando le famiglie in difficoltà economiche a iscrivere i propri figli a un percorso sportivo. So che non sarà facile ma sono certa che la pratica sportiva possa essere uno strumento incredibile di crescita e riscatto, come lo è stato per me".

Su tema delle politiche giovanili, Anci Lombardia ha collaborato con Regione alla stesura della legge 'per e con i giovani' "nella consapevolezza che i





giovani rappresentano il presente e il futuro - ha spiegato il Presidente Mauro Guerra - e se vogliamo sostenere il loro futuro bisogna rendere più vivibile e accogliente il presente. A partire dai giovani, abbiamo provato a costruire una rete permanente che ci aiuti a leggere la realtà. È la rete degli Informagiovani, attorno alla quale proviamo a realizzare il protagonismo dei giovani. È una grande sfida in cui crediamo molto e per cui dobbiamo lavorare insieme facendo entrare in campo i giovani. Stiamo preparando una serie di iniziative, nei prossimi mesi, anche per invitare i giovani a mettersi in gioco nei tantissimi Comuni lombardi in vista delle prossime elezioni amministrative, e per chiamarli a un impegno civile e civico importante".

Per S.E. Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano e delegato per la pastorale giovanile in Lombardia, "i luoghi di aggregazione e gli oratori sono

una grande tradizione lombarda di cui siamo orgogliosi. Molte cose però sono cambiate e c'è la necessità di interpretare questo cambiamento. Nella nostra proposta educativa c'è molta attenzione al disagio dei giovani aumentato e diversificato, una proposta finalizzata al bene comune".

Paola Frassinetti, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, interrogata sul ruolo delle scuole nel percorso dei ragazzi, ha parlato di grande responsabilità, ricordando il periodo legato al covid, che ha evidenziato ulteriormente l'importanza dell'istituzione scolastica. Il Sottosegretario Frassinetti ha sottolineato anche il ruolo dell'orientamento e dello sport, fondamentale per riportare i ragazzi al confronto con la realtà. "La scuola non sia una cattedrale nel deserto ma apertura al territorio - ha sottolineato - una scuola che sappia contrastare la dispersione scolastica, che prelude il percorso futuro".

Nel corso della mattinata sono stati presentati anche alcuni progetti e best practice realizzati con i Bandi Regionali sulle politiche giovanili. Il Comune di Cinisello Balsamo ha portato l'esperienza dei progetti "Non è un Paese per Neet" e InFormaAzione: to be part, take part, e del Pertini radio. Per il Comune di Lecco è intervenuto Luca Pedrazzoli, direttore del settore giovani e responsabile del progetto La Lombardia è dei giovani. Don Stefano Guidi è intervenuto per il progetto Giovani in Cammino della parrocchia di Pioltello. Presentato anche il progetto "Il lago dei segni" a cura di ENS Lombardia.

Nel pomeriggio si è tenuto l'Hackathon Forum Giovani. Gli under 35 candidati al Forum Giovani si sono incontrati per dare voce alle proprie idee in un pomeriggio di confronto. Ha chiuso la giornata la performance artistica live di Davide Locatelli, pianista e compositore. ■

Giovani, Europa e... Romania

NELL'ERA DIGITALE L'INFORMAZIONE ASSUME UN RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE A LIVELLO EUROPEO



FABIOLA MARRUJO MENDOZA

La casa Tineretului a Timisoara (eletta Capitale Europea della Cultura 2023) è stata la sede della prima sessione del corso formativo sull'informazione giovanile organizzato da ERYICA (European Youth Information and Counselling Agency - Agenzia Europea per l'informazione e la consulenza giovanile). Ciò che più colpisce del centro ospitante non è solo la sua grandezza (11.000 mq²), ma la presenza di così tante stanze adibite a qualsiasi forma di arte: si passa da un'aula dedicata alla creazione di podcast, a una di lavoro della ceramica, una con diversi strumenti musicali, fino a quella per opere pittoriche. Il tutto liberamente e gratuitamente accessibile e fruibile da chiunque desideri. Inoltre, questo centro si basa esclusivamente sui fondi che ricava dai progetti europei cui partecipa.

ERYICA è un'organizzazione non governativa, indipendente e senza scopi di lucro composta da organismi e reti nazionali e regionali di coordinamento dell'informazione giovanile che nasce nel 1966 a Madrid con lo scopo di intensificare la cooperazione europea e internazionale nel campo del lavoro e dei servizi di informazione giovanile. ERYICA crede fortemente nella possibilità di costruire una società nella quale i giovani abbiano facilmente accesso a informazioni affidabili ed esaurienti che promuovano la loro autonomia e benessere, incoraggiando al contempo la partecipazione attiva nella società stessa.

Soprattutto oggi, nell'era digitale, l'informazione ha assunto un ruolo

sempre più importante, perché avere le informazioni giuste al momento giusto rappresenta un primo passo per essere un giovane cittadino autonomo e consapevole. Questi temi sono ciò di cui si occupa il settore dell'informazione e consulenza ai giovani.

Nel 1993 ERYICA ha adottato la Carta Europea dell'informazione per i giovani (European Youth Information Charter) e da allora ne promuove i principi e linee guida.

L'informazione giovanile in Europa

Sono tante le organizzazioni a livello europeo che si occupano dell'informazione giovanile e delle numerose opportunità di mobilità e studio per i giovani.

Una tra le tante è il Consiglio d'Europa, un'organizzazione intergovernativa europea fondata nel 1949 con sede a Strasburgo, il cui obiettivo principale è quello di promuovere la cooperazione e la coesione tra i paesi europei attraverso la difesa dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. Inoltre, svolge diverse attività nel settore dell'informazione giovanile con l'obiettivo di incentivare partecipazione attiva, consapevolezza ed educazione. L'organizzazione promuove programmi educativi per migliorare le competenze dei giovani sugli strumenti di comunicazione, aiutandoli a valutare criticamente le informazioni, a comprendere il ruolo dei media e a partecipare attivamente alla società dell'informazione.

Il Consiglio d'Europa è solo una delle organizzazioni che lavorano nel settore

dell'informazione giovanile e che si occupano di mobilità giovanile, offrendo opportunità per scambi culturali, formazione ed esperienza internazionale. Altre organizzazioni di rilievo sono:

- Erasmus+;
- Youthpass;
- AIESEC: organizzazione internazionale di volontariato gestita da giovani, focalizzata sulla promozione della leadership giovanile e delle opportunità di scambio interculturale;
- EVS (European Voluntary Service);
- Youth for Exchange and Understanding (YEU): organizzazione internazionale non governativa che promuove lo scambio culturale e l'educazione non formale tra giovani;
- World Organization of the Scout Movement (WOSM);
- Youth in Action: programma dell'Unione Europea che ha promosso la partecipazione giovanile, la cittadinanza attiva e la cooperazione internazionale attraverso progetti e scambi;
- International Cultural Youth Exchange (ICYE): organizzazione internazionale che facilita programmi di volontariato e scambi culturali per giovani in tutto il mondo;
- European Youth Forum (YFJ): piattaforma di organizzazioni giovanili europee che lavora per rappresentare gli interessi dei giovani a livello europeo e internazionale;
- Youth Hostel Association (YHA);
- Cross Cultures Project Association (CCPA): organizzazione che si impegna a promuovere la comprensione interculturale e la cooperazione attraverso progetti e attività giovanili.



Coinvolgere i giovani

C'è una parola in inglese che riesce a esemplificare al meglio un concetto alquanto semplice, eppure difficile da realizzare in modo efficace: outreach. Questa parola è composta a sua volta da due termini: out (=fuori, al di là), usato comunemente per indicare una direzione verso l'esterno, e reach (=raggiungere), per indicare l'atto di estendersi o allungarsi fisicamente o simbolicamente verso qualcosa. In senso figurato, il termine è spesso utilizzato per descrivere sforzi intenzionali di connessione o coinvolgimento con persone o comunità al di fuori di un gruppo o di un'organizzazione specifica. Nel contesto dell'informazione giovanile, "outreach" si riferisce a un insieme di attività e strategie volte a raggiungere e coinvolgere attivamente il pubblico giovane. L'obiettivo principale dell'outreach è stabilire connessioni significative con i giovani, diffondere informazioni pertinenti e promuovere la loro partecipazione attiva. Ed è proprio su questo aspetto

che i prossimi piani d'azioni dovrebbero focalizzarsi.

L'outreach mira a superare le barriere che potrebbero impedire ai giovani di accedere alle informazioni. Tali barriere possono essere di natura geografica, culturale, linguistica o digitale. Non si tratta solo di distribuire informazioni, ma di coinvolgere attivamente i giovani, ascoltare le loro opinioni, rispondere alle loro domande e incoraggiarli a partecipare a discussioni e attività informative. L'outreach sfrutta una varietà di canali di comunicazione adatti al pubblico giovanile: ciò può includere social media, app di messaggistica, eventi locali, workshop educativi e altri strumenti che corrispondono alle abitudini di consumo di informazioni dei giovani.

Viviamo in un'epoca in cui il mercato del lavoro è difficilmente accessibile ai più giovani, ai quali vengono richiesti anni di esperienza lavorativa; la società è caratterizzata da ansia sociale generalizzata, causata da pressioni culturali e sociali aumentate dalla

costante esposizione a vite idealizzate online, in cui la competizione in diversi ambiti della vita, come lavoro o relazioni, regna sovrana. In questo contesto, risulta ancora più importante raggiungere i giovani e renderli consapevoli delle infinite opportunità presenti nel panorama europeo e internazionale, dando loro non solo la possibilità di accedere a informazioni, servizi e risorse cruciali per il loro sviluppo personale, educativo e professionale, ma anche, e soprattutto, un supporto emotivo e psicologico per affrontare le sfide mentali ed emotive che possono sperimentare durante il loro tortuoso percorso di crescita. ■



L'autrice è collaboratrice di AnciLab, l'azienda si occupa di politiche giovanili a livello nazionale e internazionale.

Per ulteriori approfondimenti:

<https://www.eryica.org/>

<https://timisoara2023.eu/>

<https://www.coe.int/it/web/portal>

Anci, tre colori sul cuore Oltre settemila a Genova

PRESENTI ANCHE SERGIO MATTARELLA E GIORGIA MELONI



A CURA DI LAURO SANGALETTI

Ancora un'edizione che registra numeri da record: l'Assemblea nazionale Anci 2023, che si è tenuta a Genova lo scorso ottobre, ha segnato infatti oltre 7.000 presenze tra Sindaci, Amministratori e ospiti, contando su 303 stand, con 17 main partner, e 18 tra Ministeri e agenzie governative, disposti su una superficie espositiva di circa 20.000 metri quadrati, con otto sale collaterali dove si sono tenuti 90 convegni a latere e workshop tematici.

Ricca la platea di rappresentanti delle istituzioni che sono intervenuti sul palco: le più alte cariche dello Stato - in apertura dei lavori il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e quello del Consiglio Giorgia Meloni e nel corso della prima giornata il presidente della Camera Lorenzo Fontana e il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio -, 47 Sindaci, 14 Ministri e un Sottosegretario, e con loro il Commissario Ue per l'Economia Paolo Gentiloni.

La partecipazione della Lombardia

A Genova non sono mancati gli Amministratori lombardi, segnando una "grande partecipazione dei Sindaci" come ha osservato il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, che ha considerato come l'attenzione ai lavori dell'Assemblea derivasse anche dall'aver luogo in un momento cruciale della vita del Paese, alla vigilia del "percorso della nuova legge di bilancio", una scadenza che ha "determinato questa presenza così



importante e così massiccia". Guerra, considerando quanto emerso da più voci nel corso della tre giorni, ha voluto focalizzare "una questione per noi importante che riguarda una partita non economica, quella della rimozione del limite del numero dei mandati per i sindaci. I sindaci sono l'unico ente, organo monocratico nella Repubblica, per il quale è previsto un limite di mandati. La cosa non regge, bisogna metterci mano, stiamo sentendo quali saranno le risposte che ci vengono dal governo e dalle forze politiche".

Anche il Segretario Generale di Anci Lombardia, Rinaldo Mario Redaelli, ha manifestato soddisfazione, evidenziando come in 3 giorni "abbiamo registrato oltre 400 Amministratori lombardi a Genova", dove è stato possibile "mettere in rete le progettualità con le altre Anci regionali. Vederci significa scambiare buone pratiche, e dal confronto nasce la possibilità di migliorare, di creare qualcosa di nuovo e di evitare possibili errori."



L'intervento di Mattarella e Meloni

Riavvolgendo il nastro alla apertura dell'evento genovese, importanti le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che per l'ottava volta consecutiva ha inaugurato l'Assemblea, osservando che "i Comuni sono l'articolazione capillare della Repubblica, espressione dei valori costituzionali come ogni altra istituzione democratica. Più delle altre

istituzioni hanno la responsabilità del contatto diretto, immediato, con le esigenze di chi vive nei loro territori. (...) Passa da qui la tenuta della coesione sociale e, aggiungo, lo sviluppo dell'Italia. Questa caratteristica dei Comuni ne fa istituzioni dinamiche, non statiche. Istituzioni in movimento". Ricordando il centenario della nascita di Calvino, lo scrittore de "Le città invisibili", Mattarella ha evidenziato che l'autore scriveva che "la città ti appare come un tutto in cui nessun desiderio va perduto, e di cui tu fai parte", pertanto "i nostri centri abitati sono storia, progetto, impegno, speranza, percorso verso il futuro", sono "un

cose. Penso alle città metropolitane, alle aree interne, penso alla cabina di regia con tutti i livelli di governo per scrivere insieme un piano strategico integrato a partire dal provvedimento sulle montagne".

Decaro

Emozionati e molto sentiti gli interventi del Presidente di Anci, Antonio Decaro, che, commosso, ha ricordato come quella appena conclusasi è stata l'ultima assemblea che lo vede Presidente, considerando come "non esiste parola migliore di "insieme" per descrivere quanto avvenuto qui in questi anni. Insieme, per davvero,

solo il vostro Presidente, voglio sentirmi, ancora una volta, ancora di più, sindaco tra i sindaci. Sentire insieme a voi, questi tre colori battere sul mio cuore".

Decaro non aveva però dimenticato anche i temi di maggiore attualità per i Comuni, dichiarando che "se insisteranno a togliere la copertura dei fondi PNRR europei a questi progetti, noi non molleremo la presa finché non ci metteranno per iscritto da quali altri fondi prenderanno i soldi per realizzare le opere che abbiamo promesso di realizzare non alle aziende ma ai nostri cittadini. E nessuno provi a fare giochi di prestigio, utilizzando altre risorse che sarebbero comunque destinate ai Comuni".

Nella sua relazione Decaro ha poi accennato alla Legge Finanziaria e alla crisi sociale diffusa. "Siamo molto preoccupati per le prospettive finanziarie, da dopo la pandemia è diminuita la consapevolezza di quanto sia importante la coesione istituzionale e il coinvolgimento dei Comuni nelle decisioni di finanza pubblica", per questo "spero che tutta la politica nazionale sia consapevole della tensione che cresce, è necessario che tutti si rendano conto che alcune scelte politiche - come la trasformazione del reddito di cittadinanza e il definanziamento del sostegno agli affitti - si riflettono immediatamente sulla vita delle persone e subito dopo sui servizi sociali comunali".

Infine, Decaro ha accennato alla battaglia di Anci per rimuovere il limite del terzo mandato per i Sindaci. "Continuerò a battermi fino all'ultimo giorno per vederci riconosciuto il rispetto che il nostro ruolo merita. Abbiamo chiesto una cosa semplice: rispettare il principio di rappresentanza e di fiducia che ci lega ai nostri concittadini. Solo loro dovrebbero poter decidere se confermare un bravo sindaco o mandarlo a casa, come capita in tutti i sistemi democratici d'Europa. Solo in Italia questo non accade. Ma non sarà che hanno un po' paura dei sindaci e del nostro rapporto con i cittadini e con questo Paese?". ■



sogno e una promessa che ciascuno di voi avrà certamente fatto a se stesso. I Comuni sono i luoghi di democrazia dove questo percorso può essere condiviso."

Con Mattarella è intervenuta anche la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ribadendo che "i Sindaci hanno il compito decisivo di concorrere al rispetto del principio costituzionale della pari dignità dei cittadini, sono il primo motore per superare squilibri e disparità, assicurare coesione e unità". Meloni ha però concentrato la sua riflessione su quanto il Governo sta realizzando con i territori, in particolare in tema di PNRR, sottolineando che è "centrale la collaborazione con gli enti locali e con Anci per far funzionare le

abbiamo combattuto battaglie che sembravano impossibili. Insieme, sembra un paradosso, abbiamo anche litigato. Ma l'abbiamo fatto insieme, appunto, cioè senza mai mettere in dubbio la lealtà e il rispetto degli uni verso gli altri. Insieme abbiamo fatto delle nostre differenze la nostra forza. Ecco perché quella che abbiamo costruito è una vera e propria famiglia". Nel suo discorso Decaro ha affermato di aver "provato a scegliere, a decidere, a lavorare senza guardare alle distanze, geografiche o politiche, ma pensando sempre e solo a quello che ognuno di voi rappresenta. Ringraziandovi per quello che avete fatto e che fate ogni giorno, voglio indossare la nostra fascia tricolore. Oggi, qui, non voglio essere

I sindaci grandi protagonisti per raccontare la Lombardia

IL PNRR, LA CULTURA, IL TURISMO, LE FUSIONI DEI COMUNI



A CURA DI LOREDANA BELLO E

LAURO SANGALETTI

Gli Amministratori lombardi sono stati tra i protagonisti dell'Assemblea di Genova, così come Anci Lombardia, che ha saputo costruire relazioni e presentare le sue progettualità alla platea

si sentono "di fronte a un compito gravoso" ma a "una straordinaria occasione." Gori, prendendo a esempio quanto realizzato nel suo Comune, ha precisato che i progetti, nonostante i tagli ai fondi sulla rigenerazione urbana, saranno portati a termine, e che il Governo dovrebbe avere fiducia in merito a quanto sta accadendo localmente, evidenziando che "sarebbe più

Costituzione dà un ruolo molto significativo" alle Regioni, tanto è vero che ora si parla di autonomia differenziata, ma "noi dobbiamo dire che buona parte della trasformazione nasce dai Comuni e un regionalismo differenziato che non tiene conto di noi" non può trovarci d'accordo. Proseguendo, Sala ha dichiarato che "la politica deve cercare di dare risposte ai bisogni dei



radunatasi in Liguria. Vediamo alcuni momenti salienti che hanno avuto per protagonisti territori e amministratori lombardi.

I Sindaci lombardi e le loro esperienze

Sul tema delle risorse europee ai Comuni, sollecitato dal giornalista Gianni Trovati, è invece intervenuto il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che ha voluto precisare come i Comuni, a differenza di quanto si possa pensare, di fronte agli impegni del PNRR non

semplice per tutti noi riempire questa fiducia se ci fossero informazioni più precise" su come operare.

Infine, il Sindaco di Bergamo ha osservato che il discorso sulle difficoltà nella realizzazione di quanto avviato con le risorse PNRR è sempre "destinato ai Comuni e andrebbe fatto anche agli altri soggetti destinatari dei fondi."

In merito alla centralità dell'operato dei Comuni per la tenuta del Paese ha preso la parola il Sindaco di Milano, Giuseppe Sala, considerando che "la

cittadini che vivono nei singoli Comuni: si parla di diritti, di welfare, e il punto è che siamo noi Sindaci che rispondiamo in prima persona alla elevazione delle aspettative che la politica, a volte in modo strumentale, crea".

Parlando di cultura non potevano non intervenire i Sindaci di Bergamo e Brescia, Capitali della cultura italiana 2023. La Sindaca di Brescia, Laura Castelletti, ha ripercorso le tappe che hanno portato alla candidatura, "un traguardo cui siamo arrivati in modo

diverso. Nel 2020, Bergamo e Brescia si sono trovate in una situazione devastante a causa del covid. Le città avevano già lavorato alla candidatura con i nostri sindaci, Gori e Del Bono, che avevano collaborato per risolvere quella situazione. La cultura, in quell'occasione, poteva essere elemento di fiducia, perché avevamo sperimentato che uniti si esce dalla difficoltà. Il Ministero ha accettato la nostra doppia candidatura e in due anni abbiamo costruito un dossier che rendesse tutti protagonisti, che rendesse il territorio protagonista con la cultura proposta come cura. Stiamo ora lavorando sul lascito di questa esperienza e sulla cultura come infrastruttura sociale".

Sempre di cultura, infine, si è parlato nel panel "Turismo, cultura e tutela del territorio: i Comuni al centro", dove è intervenuto Alberto Villa, Sindaco di Pessano con Bornago e delegato Anci sulla rigenerazione urbana, che ha considerato la centralità dei progetti di rigenerazione urbana, ricordando come "questa legislatura ci darà una legge nazionale sulla rigenerazione e come Associazione dovremo dare il nostro contributo. Questo è importante perché dovremo presidiare l'iter normativo affinché la norma possa dare uno spazio di libertà ai sindaci e ai territori affinché possano capire come declinare un panel di norme per recuperare un territorio dismesso e rimetterlo al centro."

Con Villa è intervenuto Stefano Locatelli, Vicepresidente di Anci e delegato sull'agricoltura, considerando come la valorizzazione dei territori sia un volano per il turismo. Locatelli ha evidenziato che "sui territori abbiamo sempre più consorzi di tutela e in questo ambito i Sindaci possono lavorare perché conoscono i territori, possono raccogliere conoscenze e sensibilità e lavorare, per valorizzarli. I Sindaci devono però affrontare anche i problemi legati alla sostenibilità del cambiamento, e far sì che il fenomeno turistico e le esigenze dei cittadini possano convivere".



In Ucraina ci sono 1.470 sindaci, quale collaborazione con l'Italia

Genova non ha rappresentato solo un luogo di confronti tra colleghi amministratori italiani, ma è stata anche una piattaforma per avviare confronti internazionali. In questo senso, la presenza di Mazurchak Oleksandr, Vicepresidente del Club dei Sindaci Ucraini, ha permesso di considerare cosa può scaturire da una collaborazione tra i Comuni italiani e quelli ucraini.

Mazurchak, incontrato allo stand di Anci Lombardia, ha dichiarato che "in Ucraina, oggi, ci sono 1470 Sindaci, il club dei Sindaci ne conta circa 600. Per noi è molto importante cercare contatti con città e territori italiani. Abbiamo già sei città con cui esistono dei gemellaggi in Italia, ma ne vogliamo di più per avviare concrete opportunità per supportare la ricostruzione."

Il referente del Club ha inoltre dichiarato di essere "stato tre volte Sindaco di una città, ma senza una guerra in corso. Ora, con la guerra, il lavoro dei Sindaci è diventato molto difficile e pericoloso perché abbiamo le città rovinare, ambulanze e scuole distrutte, problemi con l'immigrazione. Oggi è necessario che i Sindaci lavorino al futuro e alla ricostruzione dell'Ucraina".

Il futuro delle fusioni

A Genova si è avuta anche l'occasione per discutere di fusioni di Comuni, nel corso del seminario "Le esperienze e la sfida delle fusioni, per dare più forza alle autonomie locali" promosso da Anci Lombardia.

"Nel dibattito pubblico e nel dibattito politico-istituzionale del nostro Paese questo tema è sottovalutato. Il numero delle fusioni è aumentato, negli ultimi anni si è avuta una loro crescita significativa ed è importante capire cosa è accaduto all'interno di queste fusioni", ha evidenziato Mauro Guerra,

Presidente di Anci Lombardia, aprendo i lavori dell'incontro, considerando che "sarebbe tempo di aggiornare gli studi esistenti su queste realtà e c'è la necessità che Anci nazionale prenda in esame la questione di trovarsi di fronte a molti nuovi Comuni nati da fusioni, che hanno le loro peculiarità."

Guerra, affrontando il tema dell'architettura istituzionale e amministrativa dello Stato, ha dichiarato che "l'irrobustimento della struttura del Paese è fondamentale e la fusione dei Comuni può

continua a pagina 30>



continua da pagina 29 >

essere uno degli strumenti da utilizzare. Oggi, però, deve esserci un impegno, anche nella prossima legge di bilancio nazionale, per continuare a garantire le risorse a sostegno delle fusioni, che siano anche una garanzia di sicurezza per i Comuni."

Nel corso dell'evento, moderato da Antonello Barbieri, Presidente del Coordinamento nazionale per le fusioni tra Comuni, sono intervenuti Orlandino Greco, Sindaco di Castrolibero, Flavio Stasi, Sindaco di Corigliano Rossano e Nicola Cesari, Sindaco di Sorbolo Mezzani.

Progetti innovativi che fanno rete

A Genova Anci Lombardia ha organizzato un incontro con le Anci regionali, in collaborazione con Anci Friuli-Venezia Giulia, per presentare i numeri e lo stato dell'arte del Servizio Civile 2023-2024.

Oggi il circuito SCAnCi mette insieme 1186 enti. Inoltre, Anci Lombardia, quale ente titolare di accreditamento, coinvolge enti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Attualmente negli enti del network sono in servizio 1609 volontari

che termineranno il Servizio Civile il prossimo 24 maggio 2024.

Onelia Rivolta, delegato di Anci Lombardia per il Servizio Civile Universale, ha ricordato la nuova call di progettazione per i Comuni già accreditati e l'allargamento del network SCAnCi con l'ingresso di Anci Sicilia "una rete che cresce ci dà forza" ha commentato. In merito alle prospettive future, è stata anticipata l'eventuale possibilità di innalzare il tetto all'età per partecipare all'esperienza di Servizio Civile, mentre si è in attesa della pubblicazione del nuovo bando a dicembre".

Sebastiano Megale, referente politiche giovanili e cittadinanza attiva per AnciLab, ha parlato delle prospettive future: "rafforzamento del percorso della certificazione delle competenze e rafforzamento del tutoraggio per un orientamento al lavoro. C'è poi una misura che permette di riservare posti di Servizio Civile per giovani con disabilità. Crediamo molto in questa misura di inclusione e intendiamo rafforzarla. Infine, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale che stiamo inserendo nei processi di risposta alle numerose richieste dei volontari". ■



Governare le complessità con le grandi infrastrutture

TESTIMONIANZA E PROPOSTE DEL SINDACO DI LECCO

 MAURO GATTINONI, SINDACO DI LECCO

Alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, lo scorso 25 ottobre ho avuto l'occasione d'intervenire al dibattito "Governare la complessità: le grandi infrastrutture per il paese" all'interno della quarantesima Assemblea Nazionale che ANCI ha promosso a Genova. Accanto a me i Sindaci di Cagliari e Treviso.

All'interno di questo contesto, che vedeva tra i relatori operatori di livello internazionale (da RFI ad ACEA, da Invalitalia a Enel), ho voluto porre l'accento sull'importanza di due elementi fondamentali per lo sviluppo strategico di un contesto come quello lecchese, ma replicabile anche in molte altre realtà lombarde e italiane: le infrastrutture e le infostrutture.

Lecco, infatti, è un territorio chiave di transito per tutta la Lombardia, ancor più in vista delle Olimpiadi del 2026: per questo necessita di investimenti in infrastrutture materiali e digitali strategiche, quali veri fattori abilitanti della regione.

Per quanto riguarda le infrastrutture credo che nella scelta delle priorità d'intervento si debba considerare innanzitutto il gap della dotazione infrastrutturale locale che si andrebbe a colmare con la realizzazione dell'opera rispetto al PIL generato nell'area medesima. Tale indicatore, in buona sostanza, permetterebbe di evitare sovrastrutturazioni non necessarie e, viceversa, scegliere ingorghi logistici



MAURO GATTINONI

che farebbero perdere competitività al comparto economico. In questa griglia di valutazione occorrerebbe comunque inserire un elemento opportuno di varianza che, sebbene residuale, permetterebbe di valorizzare le infrastrutture quali volano di sviluppo nelle aree depresse o interne, ovviamente nei limiti di una ragionevole ponderazione.

Per quanto riguarda lo specifico lecchese, è da cogliere ampiamente l'occasione unica offerta dai giochi olimpici Milano-Cortina 2026, rispetto ai quali il nostro territorio si profila come passaggio obbligato verso i campi di gara dell'alta Valtellina. Il programmato potenziamento della dorsale SS36-SS38, infatti, andrà a grande beneficio di uno dei contesti economici più dinamici in Europa: il distretto del Mobile della Brianza, quello metalmeccanico lecchese e quello alimentare valtellinese. Accanto a ciò, vanno ricordati gli investimenti fondamentali sulle reti pubbliche, da quella ferroviaria alle ciclabili, per favorire la mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda, invece, il capitolo infostrutture, cioè le utility

informatiche indispensabili alla gestione della quotidianità di un territorio, esse possono svolgere non solo un ruolo complementare rispetto alle infrastrutture materiali, ma talvolta addirittura una funzione surrogata o sostitutiva. Voglio citare, come esempio, l'opportunità dello smart working quale sfida da cogliere, e da accogliere, per il rilancio di luoghi o zone oggi più distanti ma con migliore qualità della vita, con effetti di alleggerimento del carico sulle infrastrutture fisiche, senza compromettere la produttività del lavoro. Si tratta, dunque, di muoversi verso l'implementazione delle "smart city": sfruttare le nuove tecnologie per dirigere i flussi del traffico, gestire le emergenze, coordinare le iniziative di protezione civile, fornire ai cittadini servizi utili.

Pensare alla compenetrazione delle funzioni tra infrastrutture e infostrutture vuol dire, pertanto, pensare allo sviluppo integrato tra necessità materiali e digitali.

Se le "smart city" diventassero "smart land", territori intelligenti, l'esigenza di mobilità potrebbe venire in gran parte sollevata dalla remotizzazione delle funzioni. Nel caso lecchese vorrebbe dire sollevare le infrastrutture fisiche, per quanto assolutamente necessarie, da quei carichi di passaggio a oggi non più necessari.

Abbiamo davanti questa grande sfida in cui infrastrutture fisiche e infrastrutture digitali devono procedere di pari passo, una sfida di modernità ed efficienza che fa rima con sviluppo sostenibile nelle sue tre facce: ambientale, sociale, economico. ■

Progetto Piccoli, comunità che cresce

LA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA UNITA ALL'INNOVAZIONE LOCALE

 SERGIO MADONINI

Anche quest'anno l'Assemblea annuale di Anci ha ospitato il convegno del Progetto Piccoli (Piani di Intervento per le Competenze, la Capacità Organizzativa e l'Innovazione Locale), dal titolo "Una comunità che cresce".

Ricordiamo che i Piani, finanziati per una dotazione complessiva di 22 milioni di euro dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel quadro del Programma Operativo Complementare POC al PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, sono rivolti ai Comuni con meno di 5000 abitanti e attuati da Anci. L'Associazione, attraverso i suoi team manager, i coordinatori e gli esperti territoriali dislocati in ogni regione d'Italia, nonché grazie ai consulenti tematici e formatori attivi sul progetto, sta supportando ormai quasi 1000 Comuni nei processi di innovazione locale, attraverso interventi formativi, affiancamenti on the job e la partecipazione a comunità tematiche. Queste ultime, avviate a maggio 2023, sono già 235 e si avvalgono di 34 esperti pronti a rispondere a dubbi e domande, raccogliendo il parere positivo dei partecipanti.

Gli ambiti di intervento del progetto sono gestione del personale, bilancio e tributi, acquisti e appalti, trasparenza e anticorruzione, semplificazione, gestioni associate, programmazione europea.

Figura centrale in quanto raccordo con i Comuni e Anci come ente attuatore

del progetto sono i team manager che si rapportano direttamente con le amministrazioni locali "per comprenderne le esigenze", ci dice Eliana De Martiis, una fra i 4 team manager che operano in Lombardia e cui sono stati assegnati attualmente 16 Comuni. "È una fase delicata" ci dice De Martiis "caratterizzata da una serie di criticità che vanno dal cambio di interlocutore strada facendo o, per fare un altro esempio, da ambiti che si rivelano non pertinenti. Un caso riguarda lo smart working, predominante in tempo di pandemia, quando è iniziato il percorso, e ora meno importante".

Gli interventi si sviluppano in due fasi: la formazione e la consulenza specialistica. In entrambe il team manager affianca costantemente l'ente. "Va detto, in premessa, che l'obiettivo del progetto, quindi delle fasi, è il risultato. La formazione erogata on line si avvale della piattaforma sviluppata da Ifel, che è in continua evoluzione. Il progetto, del resto, si è arricchito e si arricchisce strada facendo, anche per la fase di consulenza, raccogliendo criticità ed esperienze nella sua implementazione. Come team manager relazionano costantemente Anci proprio per costruire una casistica dei possibili interventi e della loro modalità di erogazione".

Il focus group è un'altra modalità in cui si sviluppa il progetto. Si tratta, come spiega De Martiis, di momenti dedicati a temi specifici operativi cui rispondono gli esperti.

Gli esperti sono anche il fulcro delle comunità tematiche sulla piattaforma



"Trasforma" di Ifel, "fruibile sia in modalità sincrona che asincrona, specificamente tarata sulla realtà dei piccoli Comuni" aggiunge Anna Meraviglia, di Anci Lombardia coordinatore territoriale del progetto, e sono pronti a dare risposte concrete e pertinenti alle domande del personale comunale nel giro di un paio d'ore. "Partite in sordina, ora sono esplose. L'elemento che molti fra i numerosi partecipanti sottolineano è che trovano nella community qualcuno che parla il loro stesso linguaggio, che sa dare risposte alle loro esigenze. E oggi le risposte arrivano anche dallo scambio di esperienze con i colleghi, che segnalano come hanno risolto una questione o dove trovare quel modulo. In Comuni molto piccoli, dove i dipendenti sono pochi, potersi confrontare anche con altri è importante, soprattutto per coloro che si occupano di personale e bilancio e tributi. Inoltre, le community si stanno rivelando utili per indirizzare al meglio la formazione, a volte sollecitata dai partecipanti su questo



Beccarini, Responsabile Procedimento Servizi sociali, e il Sindaco Marco Vighi. “Abbiamo partecipato al Progetto Piccoli nel 2020” ci dice Beccarini, “in realtà un po' inconsciamente, non sapendo bene poi dove saremmo andati a finire. Devo dire, tuttavia, che in questi mesi ho avuto la possibilità di apprezzarne la validità e soprattutto la concretezza; il progetto ha davvero modificato tanti aspetti della mia vita lavorativa con la possibilità di partecipare ai corsi di formazione, ai focus group e in particolare di avere un consulente che ci aiutasse nell'ambito che abbiamo scelto, cioè il personale e nella fattispecie la nuova contrattazione collettiva. Ho molto apprezzato la community, che è questo enorme contenitore dove ciascuno di noi può presentare quesiti e avere risposte da uno staff di personale esperto, ma soprattutto dove anche noi possiamo dare un contributo, raccontando quello che sono le nostre prassi, quello che facciamo, per esempio la risoluzione di un problema che abbiamo affrontato. È un progetto che sicuramente ha su larga scala un impatto veramente importante. Per questo ci auguriamo che questo progetto vada avanti e che si sviluppino sempre più la piattaforma e soprattutto le community, perché Piccoli ci dà la sensazione di essere meno soli e di fare comunità a livello nazionale, e non solo con il Comune che si ha di fianco”. “Il Progetto Piccoli è un progetto intelligente” aggiunge il Sindaco Vighi, “perché mette in rete le esperienze e soprattutto affianca i Comuni di piccole dimensioni con un'attività di consulenza molto apprezzata. La tecnologia in questo caso aiuta, riduce le distanze, alimenta il confronto e mette a disposizione, attraverso i dipendenti e attraverso le persone che si formano, soluzioni per le nostre piccole amministrazioni. È un bell'esempio dell'Italia che funziona, un esempio che vogliamo portare avanti e che sicuramente Anci insieme al Dipartimento della funzione pubblica ha centrato negli obiettivi per semplicità, chiarezza e funzionalità”. ■

o quel tema”. Sulle communities, Anna Meraviglia aggiunge: “i webinar sul tema del nuovo codice dei contratti pubblici non sono occasioni formative generaliste, come ce ne sono tante, ma ambienti interattivi appositamente centrati sulla normativa, sugli adempimenti e sulle modalità organizzative tipiche di un piccolo Comune. E poi ci sono le 7 communities, divise per temi, nelle quali poter porre qualsiasi tipo di quesito e trovare documentazione specifica, come Linee guida o bozze di atti amministrativi: una straordinaria occasione di dialogo e di crescita professionale, una rete virtuale nazionale, che va oltre il normale scambio e confronto che già abitualmente ogni amministratore e dipendente esercita con i comuni vicini”.

Non mancano da una parte le criticità, controbilanciate da opportunità che vanno oltre gli interventi previsti. Fra le prime De Martiis sottolinea soprattutto la difficoltà per molti Comuni di declinare le esigenze e di cogliere la prospettiva di crescita e sviluppo sottesa

al progetto. “In un piccolo Comune i dipendenti sono pochi e impegnati in numerose incombenze. Fanno fatica a pensare in termini di sviluppo, dovendo assolvere quotidianamente diversi compiti. Per contro, e qui sta l'opportunità, fra i Comuni di un territorio esiste già la consuetudine a collaborare e non sono mancati esempi in cui il Comune che fa parte del progetto abbia coinvolto, per affrontare una questione legata a uno fra gli ambiti cui accennavo, altri Comuni con cui ha già lavorato”.

Dunque, formazione, consulenza ad hoc ma soprattutto dialogo costante tra i diversi soggetti che operano nel progetto, in primis oggi attraverso le comunità tematiche, sono gli aspetti che fanno del Progetto Piccoli un progetto di estremo interesse e validità, come hanno testimoniato i partecipanti al convegno di Anci all'Assemblea Nazionale. Per la Lombardia ha portato la sua esperienza il Comune di Casalmaiocco, 3164 abitanti e 9 dipendenti in provincia di Lodi, con Manuela



Quale mobilità sostenibile, Busto Arsizio si racconta

TRA LE PROPOSTE INNOVATIVE “LA PIAZZA ECOLOGICA”, SPAZIO PEDONALE SENZA AUTO E APERTO AI PIÙ PICCOLI

 SERGIO MADONINI

A Busto Arsizio, circa 83mila abitanti in provincia di Varese, durante la Settimana europea della Mobilità sostenibile l'amministrazione comunale ha organizzato numerosi eventi che hanno presentato le iniziative e i progetti che sono stati realizzati, che si stanno realizzando e che si realizzeranno, anche in base al Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) di cui Busto ha deciso di dotarsi.

“Il Pums” ci dice l'assessore alla mobilità Salvatore Loschiavo, “è d'obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 100mila abitanti. Busto non supera quella soglia, seppur di



SALVATORE LOSCHIAVO

poco, ma abbiamo deciso di dotarci di questo strumento, che è online. Uno strumento che fosse in linea con il cambiamento della visione politica, con il passaggio da assessorato alla viabilità ad assessorato alla mobilità. In questo senso guardiamo non solo agli interventi tecnici, ma spostiamo

il focus al concetto più ampio di trasformazione del territorio, dove cambiano le relazioni, le abitudini, il commercio, per rendere più attrattiva la città”.

Per realizzare gli obiettivi futuri l'amministrazione ha avviato incontri con la cittadinanza, effettuato rilevazioni statistiche, impostato scenari di intervento per il prossimo anno. “Inoltre”, prosegue Loschiavo, “lo scorso giugno abbiamo partecipato a un bando dell'Unione europea e rientriamo fra le 67 città europee scelte per essere accompagnate nella transizione green e digitale. Ci siamo fissati un percorso che prevede interventi concreti da progettare con il territorio e per questo abbiamo aperto un tavolo con tutti coloro che sono



coinvolti. Aggiungo che il prossimo anno avremo il biciplan vero e proprio, che andrà ad ampliare l'attuale e che coinvolgerà le scuole".

E proprio le scuole sono state protagoniste delle Settimana europea con il progetto "La piazza scolastica", uno spazio pedonale colorato totalmente chiuso alle automobili dove i bambini e i genitori potranno aspettare l'inizio delle lezioni senza doversi preoccupare dei pericoli del traffico.

"Questo intervento" ci dice l'assessore, "nasce dall'incontro di una reale istanza della scuola con l'entusiasmo travolgente dalla rete di associazioni e cittadini attivi "Il domani che vorrei", che avevano dichiarato e hanno dimostrato di avere a cuore il futuro della città. La dirigenza della scuola, insieme ai genitori, ci chiedeva di intervenire per mettere in sicurezza l'entrata e l'uscita degli alunni. Quella legittima istanza è stata l'occasione per osare di più, per andare oltre, per riconquistare uno spazio, in precedenza appannaggio esclusivo delle automobili, e restituirlo alla socialità. I primi incontri con le associazioni e le diverse componenti della scuola hanno dimostrato fin da subito che si poteva fare, ma che, per riuscirci, era necessario farlo

tutti assieme. I bambini sono stati i protagonisti principali, ma tutte le componenti si sono messe in gioco e hanno fatto la loro parte. Si sono sporcati le mani, se così si può dire, e non solo in senso figurato. Il risultato è pregevole. Dove prima c'erano automobili e parcheggi, oggi ci sono panchine, giochi per bambini e, soprattutto, tanto tanto colore. Uno spazio di condivisione vero, nel quale cresce in maniera naturale e spontanea il senso di Comunità".

Un aspetto quest'ultimo rimarcato anche da Giovanni Mandelli, portavoce della rete "il Domani che Vorrei": "Il progetto è il punto di arrivo di un percorso di partecipazione e di progettazione durato più di un anno. C'è stata tanta partecipazione da parte delle persone che abitano il quartiere e frequentano la scuola. Una bella dimostrazione di come una comunità si prende cura dello spazio pubblico".

Busto in bicicletta

Il Comune ha avviato anche iniziative dedicate espressamente alla mobilità ciclistica. Fra queste le "corsie avanzate" agli incroci semaforici. Si tratta, come ci ha spiegato l'assessore Loschiavo, di uno spazio colorato di rosso posto davanti alla linea di arresto delle automobili, che evita la sosta a lato o dietro le auto e quindi l'esposizione ai gas di scarico. Al verde i ciclisti partono in anticipo.

Altro esperimento in una via di Busto è il "Senso unico eccetto bici" partito lo scorso agosto. "Il senso unico è per le automobili, con limite di 30 km/h, mentre le biciclette possono viaggiare in entrambi i sensi".

Non manca poi l'utilizzo delle tecnologie, con l'ormai diffuso strumento delle App. Nel caso di Busto si tratta dell'App Bike to work. "Il termine è riduttivo perché, attraverso premialità, vogliamo incentivare tutti gli spostamenti che non prevedono l'uso dell'auto. Quindi è rivolto a chi utilizza la bicicletta, ma anche a coloro che si spostano a piedi, con i mezzi

pubblici o utilizzano il car pooling. L'iscrizione all'App è aperta a tutti coloro che, cittadini e non, si spostano sul territorio della città. Attraverso un monitoraggio gli iscritti accumulano punti che danno diritto a ricevere premi, dal semplice ombrellino alla bicicletta con pedalata assistita". Inoltre, per restare nell'ambito tecnologico, di recente il Comune ha messo a disposizione delle aziende del territorio con almeno 30 dipendenti e degli istituti scolastici cittadini la licenza, a titolo per la durata di 12 mesi rinnovabili, di applicativi informatici denominati "MobilityManager" e "Mobility School" grazie ai quali le aziende e le scuole potranno rilevare in modo completo le abitudini di mobilità e svolgere tutte le azioni necessarie al fine di poter attuare le azioni di mobility management necessarie per incentivare la mobilità sostenibile dei cittadini.

Ancor più interessante è il progetto "Una gidapua per Busto". "Gidapua" ci dice l'assessore "è il termine dialettale che significa cucitura. È un progetto di mobilità ciclistica che ha lo scopo di 'cucire' le diverse piste ciclabili esistenti per arrivare a un percorso che si snoda per tutta la città senza interruzioni. Il progetto prevede la realizzazione di oltre 14 km complessivi di infrastrutture destinate alla mobilità ciclistica, che andranno ad aggiungersi agli 11 km di piste già esistenti. Per la realizzazione delle 'cuciture' abbiamo a disposizione risorse del Ministero delle Infrastrutture per un importo di 296mila euro, ma se necessario il Comune potrebbe anche impegnare risorse proprie".

A completare la rete ciclistica ci sono anche le corsie realizzate di recente per altri 8,5 chilometri.

A ben vedere, gli interventi previsti per la mobilità sostenibile non sono volti solo a favorire gli spostamenti senza ricorrere alle automobili, ma mirano a ridisegnare la città, favorendo la socialità o, come dice l'assessore Loschiavo, "creando comunità". ■

Consumo di suolo alle stelle, la Lombardia è maglia nera

MONZA LA PROVINCIA CON LA PERCENTUALE PIÙ ALTA

 SERGIO MADONINI

Nel 2022 il consumo di suolo accelera, arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 km², oltre il 10% in più rispetto al 2021, come ci dice il Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa), che assicura le attività di monitoraggio del territorio e del consumo di suolo.

Il Rapporto pubblica le nuove stime sul suolo consumato per tutti i Comuni italiani, ottenute grazie alla nuova cartografia che aggiorna e rivede l'intera serie storica sulla base delle nuove immagini satellitari ad alta risoluzione. Ad accompagnare il Rapporto anche il primo Atlante del consumo di suolo che riunisce le nuove mappe dettagliate del fenomeno a livello nazionale e locale.

Snpa segnala le ricadute che il consumo di suolo produce: città che diventano sempre più calde e un sempre maggiore rischio idrogeologico.

Nei principali centri urbani italiani la temperatura cresce all'aumentare della densità delle coperture artificiali, raggiungendo nei giorni più caldi valori compresi tra 43 e 46 °C nelle aree più saturate e seguendo andamenti diversi a seconda delle caratteristiche del territorio circostante. In media, la differenza di temperatura del suolo nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è di 4°C d'estate con massime di 6°C a Firenze e di



oltre 8°C a Milano. Il consumo di suolo incide anche sull'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico. In un solo anno sono oltre 900 gli ettari di territorio nazionale reso impermeabile nelle aree a pericolosità idraulica media ed è costante la diminuzione della disponibilità di aree agricole, eliminando in 12 mesi altri 4.500 ettari, il 63% del consumo di suolo nazionale.

Inoltre, il Rapporto evidenzia anche i costi nascosti a oggi dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici ricalcolati in base ai nuovi dati: 9 miliardi di euro ogni anno a causa della perdita di suolo rilevata tra il 2006 e il 2022.

Una visione generale

Sotto il profilo dei numeri, nel 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km², il 7,14% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi). I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano in alcune aree del Paese: nella pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la direttrice della via Emilia, tutta la costa adriatica,

in particolare in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese.

Scrivono Snpa nel Rapporto. "La perdita di suolo e di tutti i servizi ecosistemici che fornisce, compresa la capacità di assorbire l'acqua, non conosce battute d'arresto". I 900 ettari cui abbiamo fatto cenno corrispondono al 13% del consumo di suolo totale che ricade nelle aree a pericolosità idraulica media, dove il 9,3% di territorio è ormai impermeabilizzato, un valore sensibilmente superiore alla media nazionale (con un aumento medio percentuale dello 0,33%). Inoltre, considerando il consumo di suolo totale dell'ultimo anno, più del 35% (oltre 2.500 ettari) si trova in aree a pericolosità sismica alta o molta alta. Infine, il 7,5% (quasi 530 ettari) è nelle aree a pericolosità da frana.

Le grandi infrastrutture rappresentano l'8,4% del consumo totale, mentre gli edifici realizzati negli ultimi 12 mesi su suoli che nel 2021 erano agricoli o naturali sfiorano i 1000 ettari, il 14% delle nuove superfici artificiali. A questi vanno

aggiunti 948 ettari (il 13,4%) per piazzali, parcheggi e altre aree pavimentate, mentre le aree estrattive consumano 385 ettari di suolo in un anno, pari al 5,4% del totale. Per l'installazione a terra di impianti fotovoltaici si sono resi necessari quasi 500 ettari di terreno, 243 dei quali rientrano nella classificazione europea di consumo di suolo.

Queste, in generale, le ombre relative al consumo di suolo. Tuttavia, qua e là spiccano alcune luci. Per esempio, come riporta il documento, tra i Comuni virtuosi spiccano, tra i Comuni grandi con più di 50 mila abitanti, Ercolano in Campania (solo 0,2 ettari consumati in più nel 2022), tra i Comuni medi, Montale in Toscana (0 ettari in più) e San Martino Siccomario in Lombardia tra i Comuni con meno di 10mila abitanti (0,2 ettari in meno). Tra i capoluoghi delle città metropolitane risparmiano suolo Genova, Reggio Calabria e Firenze.

I dati a livello locale

Il Rapporto di Snpa riporta i dati ai livelli regionali, provinciali e comunali. Nel presentare questi dati il Rapporto ricorre a due forme terminologiche: consumo di suolo e suolo consumato. Per questo motivo il Rapporto evidenzia le differenze: "con consumo di suolo si intende l'incremento della copertura artificiale del suolo, generalmente su base annuale, mentre con suolo consumato si intende la quantità complessiva di suolo a copertura artificiale in un dato momento.

Fatta questa premessa vediamo, in generale, i dati ai tre livelli locali.

Per quanto riguarda il livello regionale, il Rapporto evidenzia che in 15 regioni il suolo consumato stimato nel 2022 supera il 5% rispetto all'anno precedente, con i valori percentuali più elevati in Lombardia (12,16%), Veneto (11,88%) e Campania (10,52%). La Lombardia detiene il primato anche in termini assoluti, con oltre 290mila ettari di territorio artificializzati e il 13,5% del suolo consumato in Italia.

Gli incrementi maggiori, in termini di consumo di suolo netto avvenuto

nell'ultimo anno, riguardano Lombardia (con 908 ettari in più), Veneto (+739 ettari), Puglia (+718 ettari), Emilia-Romagna (+635), Piemonte (+617).

La densità dei cambiamenti netti del 2022, ovvero il consumo di suolo rapportato alla superficie territoriale, presenta i valori più alti in Campania (4,09 m²/ha), Veneto (4,03 m²/ha), Lombardia (3,80 m²/ha) e Puglia (3,71 m²/ha). Si tratta di valori più alti della media nazionale che, nell'ultimo anno, è stata di 2,10 m²/ha e più alta rispetto alla media del periodo 2006-2022.

Passando al livello provinciale, Monza e Brianza si conferma la provincia con la percentuale di suolo artificiale più alta nel 2022, con circa il 41% di suolo consumato in rapporto alla superficie provinciale e un ulteriore incremento di 48 ettari, dopo i quasi 11 dello scorso anno. Sopra il 30% troviamo anche le province di Napoli (35%) e Milano (32%), e sopra al 20% ci sono Trieste (21%) e Varese (21%) e, poco al di sotto, Padova (19%) e Treviso (17%).

Milano sorpassa, nel 2022, la soglia dei 50.000 ettari (184 in più nell'ultimo anno), scavalcando Brescia, la cui superficie consumata è di poco inferiore (50.142 ettari). Più di un quinto (il 22%, oltre 4.600 km²) del suolo artificiale in Italia nel 2022 è concentrato nel territorio amministrato dalle 14 città metropolitane.

Infine, ecco il livello comunale dove Roma Capitale è il Comune con il consumo di suolo più elevato anche nel 2022. Dopo Roma, compaiono Uta (in provincia di Cagliari) e Casalpusterlengo (Lodi), con, rispettivamente, 98 e 63 ettari di nuovo consumo di suolo netto nell'ultimo anno. Uta deve la quasi totalità delle sue trasformazioni a un grande impianto fotovoltaico.

Roma (+124 ettari) Venezia (+37) e Milano (+26) si confermano i tre capoluoghi regionali con gli aumenti maggiori, mentre Trento (+17), Palermo (+17), Bologna (+14), Bari (+12), Ancona (+11) e Torino (+11) presentano valori comunque superiori ai 10 ettari. Oltre a Casalpusterlengo e Milano, anche

Mantova ha segnato un incremento nel consumo di suolo con 32,60 ettari.

Il Rapporto segnala, inoltre, i Comuni virtuosi cosiddetti "risparmia suolo" fra i quali rientra nella categoria sotto i 10mila abitanti San Martino Siccomario in provincia di Pavia.

Si può scaricare un riassunto del consumo di suolo nei in tutti i Comuni lombardi nel periodo 2006-2022 utilizzando il qr-code a fine articolo.

Gli scenari futuri

Il Rapporto formula alcune ipotesi. "Nel caso in cui la velocità di trasformazione dovesse confermarsi pari a quella attuale anche nei prossimi anni, si potrebbe stimare il nuovo consumo di suolo, che sarebbe pari a 1981 km² tra il 2022 e il 2050 e a 566 km² se l'azzeramento fosse anticipato al 2030. Nel caso in cui, invece, si dovesse tornare alla velocità media registrata nel periodo 2006-2012, si sfiorerebbero i 3000 km². Nel caso in cui si attuasse una progressiva riduzione della velocità di trasformazione, ipotizzata nel 15% ogni triennio, si avrebbe un incremento delle aree artificiali di 379 km², prima dell'azzeramento al 2030, o di 851 km², prima dell'azzeramento al 2050. Sono tutti valori molto lontani dagli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 che, sulla base delle attuali previsioni demografiche, imporrebbero addirittura un saldo negativo del consumo di suolo. Ciò significa che, a partire dal 2030, la "sostenibilità" dello sviluppo richiederebbe un aumento netto delle aree naturali di 309 km² o addirittura di 888 km² che andrebbero recuperati nel caso in cui si volesse anticipare tale obiettivo a partire da subito". ■

.....
Inquadra in QR Code e collegati per avere maggiori informazioni



Le Province lombarde hub per lo sviluppo sostenibile, obiettivo Agenda per il 2030

PROPOSTO UN TAVOLO TECNICO CON REGIONE, UN PROGETTO ANTI LITTERING PRIMA INIZIATIVA



A CURA DI UPL

Le Province lombarde hanno partecipato anche quest'anno al Forum per lo sviluppo sostenibile di Regione Lombardia, giunto alla quarta edizione e, come l'anno scorso, nella giornata conclusiva è intervenuto il Presidente della loro Unione, Luca Santambrogio, Presidente della Provincia di Monza e della Brianza. Nell'occasione, l'intervento del Presidente Upl è stato particolarmente significativo, perché è stato il primo rappresentante istituzionale a sottoscrivere il nuovo Protocollo proposto da Regione.

Già intervenendo nel Forum 2022 e come esplicitato nella scheda di quest'anno, il Presidente Santambrogio ha evidenziato che dal 2014 è attivo un progetto dell'Unione delle Province d'Italia (Upi) per l'individuazione e il calcolo di indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) a livello provinciale, sul paradigma del BES nazionale.

Il progetto BES nazionale, partito nel 2010 da un'iniziativa di CNEL e ISTAT per misurare il progresso di una società considerando non soltanto l'aspetto economico (PIL), ma anche quello sociale e ambientale, nel tempo si è evoluto aggiungendo agli indicatori del Benessere anche quelli di sostenibilità, finalizzati a monitorare il progresso



DARIO RIGAMONTI



LUCA SANTAMBROGIO

dei singoli Paesi verso gli Obiettivi sullo sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. I due set di indicatori (BES e SDGs) sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari.

Anche a livello locale negli ultimi anni sono stati avviati vari progetti basati sul BES nazionale per rafforzare il dialogo tra amministratori e cittadini. In particolare, dal 2014 il CUSPI, organismo tecnico dell'UPI, ha avviato con alcune Province (tra le lombarde, inizialmente Cremona e Mantova, da quest'anno anche Bergamo, Como, Lecco e Pavia) e Città metropolitane (compresa Milano fin da principio) un progetto per lo studio di indicatori del BES negli Enti di area vasta, realizzando pubblicazioni annuali (in questo mese di dicembre la prossima) che analizzano con commenti, grafici e tabelle i principali indicatori territoriali, utili a

valutare l'impatto delle politiche locali sul benessere dei cittadini. Dal 2020 il CUSPI collabora anche con ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) per il Rapporto "I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile".

Nel frattempo, per le sole Città metropolitane è stata prevista, a livello normativo e finanziario, l'istituzione di un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, che contempla e indirizza tutta una serie di progettualità legate alla sostenibilità. Upl, con il suo Presidente, ha dunque proposto la stessa Agenda per le Province, alla luce del ruolo strategico che esse rivestono nell'ambito territoriale lombardo. In questo modo saranno maggiormente valorizzate e contestualizzate iniziative che già adesso, in alcuni casi, sono state avviate - anche grazie al finanziamento regionale - con l'auspicio che da sperimentali possano

diventare strutturali. È il caso del progetto anti littering, che vede come capofila le undici Province lombarde e Città metropolitana di Milano. Regione e Anci Lombardia, Upl e Città metropolitana di Milano hanno così collaborato per svolgere, ciascuna secondo le proprie competenze, attività complementari e sinergiche per sperimentare e individuare una modalità innovativa di gestione efficace volta alla riqualificazione ecologica e

per la realizzazione del modello sperimentale; individuare forme innovative di diffusione dei risultati; diffondere un'educazione civica che, partendo dalla coscienza della gravità degli effetti ambientali e paesaggistici, stimoli comportamenti che evitino l'abbandono indiscriminato di rifiuti negli spazi pubblici.

Ogni Provincia, con i Comuni interessati, ha così individuato un'arteria principale dove installare telecamere

possibile, se si dimostrerà davvero efficace ed efficiente.

In attesa di una presentazione ufficiale nel 2024, è già stato illustrato ad alcuni Comuni e imprese nel primo Laboratorio per la sostenibilità ambientale di Anci Lombardia lo scorso 21 novembre u.s. dal Direttore Upl Dario Rigamonti e dal Coordinatore del Dipartimento Ambiente Anci Lombardia Fabio Binelli, nonché indicato come eccellenza e best practice nel Tavolo tematico "Ambiente, Clima e Transazione Energetica del "Lombardia World Summit" del 23 novembre. ■

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



alla prevenzione del littering su tratti di strade provinciali e comunali poste all'esterno delle aree urbane, attraverso l'identificazione di ambiti di intervento su cui attuare le progettualità; individuare una procedura volta ad accelerare le sinergie tra enti nell'ottica del principio di leale collaborazione; attuare investimenti finalizzati all'acquisto di strumentazioni, necessarie

e sistemi di videosorveglianza per prevenire il littering; ove questo non avvenga, interverranno le polizie locali, gestendo il sistema sanzionatorio.

Il progetto è già operativo in alcuni territori e comunque lo sarà in tutte le dodici province entro la fine dell'anno; in questa prima fase è limitato a un'arteria stradale per provincia ma l'auspicio è che venga allargato il più

Anci alla fiera di edifici e città del futuro, sicuri e sostenibili

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE CHIUDE CON PIÙ DI 80.000 OPERATORI PROFESSIONALI: INSIEME PER RACCONTARE “IL FUTURO DELL’EDIFICIO”

 SERGIO MADONINI

Si è chiusa con più di 80.000 operatori professionali la prima edizione di Miba-Milan International Building Alliance, l'evento che ha unito quattro manifestazioni dedicate all'evoluzione dell'edificio e della città, da Smart building expo al Made expo, alla fiera della Sicurezza fino alla Global Elevator Exhibition. Anci Lombardia e AnciLab hanno partecipato, presenziando il convegno di apertura dedicato alle smart city e organizzando due convegni su temi di attualità: comunità energetiche rinnovabili e cybersecurity.

Anci Lombardia e le smart city

A precedere le giornate fieristiche è stata la Milan Smart city conference, il cui obiettivo è stato quello di raccogliere le visioni dei diversi stakeholder coinvolti nella costruzione di una città intelligente. Molta enfasi è stata posta dai relatori al tema della digitalizzazione non solo al servizio del comparto edile, con tecnologie che intervengono dalla progettazione alla realizzazione delle case, ma anche al servizio del comfort e quindi della qualità nella vita di coloro che le abitano. Il tutto sotto il cappello della sostenibilità. Dunque, edifici intelligenti, sostenibili, integrati in un territorio che guarda con sempre più attenzione a questi temi, anche grazie, in questo periodo,

ai finanziamenti del Pnrr. E proprio perché lo sguardo della conferenza si è allargato al concetto di Smart city, non poteva mancare l'apporto delle amministrazioni locali e soprattutto degli stakeholder che lavorano per supportarle in un percorso di cambiamento che vede nell'Agenda 2030 e nelle strategie europee, nazionali e regionali di sviluppo sostenibile i riferimenti più importanti. Fra questi Anci Lombardia, che da sempre è attenta allo sviluppo dei Comuni nell'ottica dei principi contenuti in tali riferimenti.

L'intervento alla Conferenza del Vicepresidente Vicario dell'Associazione, Giacomo Ghilardi, Sindaco di Cinisello Balsamo, ha delineato il quadro dell'esperienza che Anci Lombardia ha maturato in questi anni, sottolineando l'impegno a portare questi temi all'attenzione dei Comuni, in particolare dei più piccoli, supportandoli nel percorso di costruzione non più e non solo di città, ma di un territorio intelligente.

“Il supporto di Anci Lombardia” ha detto Ghilardi, “è volto in special modo ai piccoli Comuni. È necessario portare anche a queste realtà tecnologia all'avanguardia per cercare di fare in modo che i servizi possano essere usufruiti da tutti i cittadini, specialmente nelle aree interne e nei Comuni montani. Stiamo parlando di efficienza energetica, di digitalizzazione, di fibre ottiche, in altre parole di tutti quei servizi che possono far evolvere i nostri Comuni e portarli

a guardare verso il futuro. I Sindaci già fanno davvero tanto da questo punto di vista e hanno una grande visione, ma a volte si trovano senza gli strumenti necessari. Da questo punto di vista Anci Lombardia, come sempre, vuole stare al loro fianco e cercare di creare quelle relazioni fondamentali sui vari territori utili al loro sviluppo e a cogliere le opportunità che i territori offrono, ma soprattutto cercare di guardare tutti insieme verso il futuro per migliorare la qualità della vita delle comunità, ma anche il lavoro dei nostri amministratori locali”.

338 proposte di Comunità energetiche

Il convegno sulle Cer, organizzato da AnciLab nell'ambito della Manifestazione Sicurezza, pur in mancanza delle novità legislative attese, ha evidenziato l'importanza della collaborazione fra i vari enti, dalla Regione alla Cerl, la Comunità energetica regionale lombarda, al Gse ad AnciLab stessa nel supportare i Comuni nella costruzione delle comunità energetiche. Novità annunciata in diretta la firma del decreto regionale che individua 338 progetti locali meritevoli di passare alla fase di finanziamento, selezionati sulla base dei 513 progetti inviati a seguito dell'avviso di manifestazione di interesse promosso dalla Regione.

A raccontarci il percorso e i contenuti del decreto, pubblicato a fine novembre sul Bollettino della Regione, Elena



Colombo della direzione Enti Locali di Regione Lombardia.

“Il percorso è iniziato un anno fa con la manifestazione d'interesse che chiedeva alle amministrazioni comunali, ai sindaci in prima persona come referenti dei territori, di portare a noi le progettualità che stava nascendo sul territorio. Abbiamo avuto un'ampia adesione, 513 progetti presentati contenenti gli elementi essenziali e quelli qualificanti previsti dalla delibera 6270 del 2022. Abbiamo avviato un'analisi che si è rivelata difficile per la complessità e la corposità dei documenti presentati. L'analisi si è conclusa e siamo giunti a questo elenco delle proposte meritevoli, concludendo che quella che abbiamo chiamato fase uno”.

Restano fuori dall'elenco 175 proposte, cui si potranno aggiungere in futuro anche nuove iniziative. “Non ci dimentichiamo di quelle che sono state

escluse” ci dice Colombo, “e Regione Lombardia si impegnerà per considerare anche i territori che hanno provato, ma non sono riusciti a cogliere in pieno gli obiettivi fissati. Inoltre, presterebbe attenzione anche alle nuove progettualità che stanno nascendo in questo momento e non hanno colto l'opportunità della manifestazione di interesse”.

Oltre alle escluse e alle nuove progettualità, altri due temi restano sul tappeto: l'aspetto economico e il supporto ai piccoli Comuni. Riguardo a questi Colombo sottolinea: “È necessario che Regione abbia un quadro economico degli interventi che si vogliono realizzare in modo che possa concretamente studiare misure di finanziamento ad hoc. Per quanto concerne i piccoli Comuni, che non sono mancati nella risposta alla manifestazione di interesse, anche a loro va la nostra

attenzione perché potrebbero essere accompagnati a cogliere, aggredire le risorse Pnrr, che, non dimentichiamolo, ha stanziato 2,2 miliardi di euro per sostenere comunità energetiche in territori di comuni sotto i 5.000 abitanti”. Parlando delle iniziative sparse sul territorio regionale, Colombo ha anche sottolineato l'importanza della collaborazione tra le diverse istituzioni per creare un gruppo di lavoro con Anci Lombardia, Cerl, Gse che possa dare un supporto tecnico amministrativo, soprattutto rispetto alla forma giuridica, oltre che un contributo economico.

Gli scenari della sicurezza informatica

Il secondo convegno ha riguardato il tema della cybersecurity.

continua a pagina 42>



continua da pagina 41 >

L'argomento è stato affrontato, come ci ha detto Luca Bramati, referente studi e ricerche di AnciLab, lungo tre direttrici. La prima direttrice si è soffermata sulle diverse forme di attacchi informatici e sugli aspetti gestionali e organizzativi che possono essere messi in campo per contrastarli.

La seconda direttrice ha affrontato il tema della formazione non solo tecnica ma soprattutto culturale, intesa come una diversa consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici a disposizione delle persone.

L'ultimo scenario ha riguardato l'ambito della cybersecurity nel progetto Musa, progetto finanziato anche col Pnrr che coinvolge le maggiori università di Milano e quindi anche l'Università degli Studi di Milano, facoltà di informatica, e che ha visto anche la collaborazione di AnciLab. A conclusione del progetto, che si è sviluppato nel 2023 con una serie di incontri cui hanno partecipato amministrazioni locali, i ricercatori dell'Università hanno presentato l'iniziativa che ha visto, con il consenso degli enti, la simulazione di attacchi informatici, soprattutto di phishing, per verificare le risposte dei dipendenti degli enti locali. L'analisi dei dati raccolti verrà illustrata in un convegno a fine gennaio 2024. ■

Il nuovo codice degli appalti, il Pnrr e la partnership tra pubblico e privato: quale restauro architettonico?

di Gabriele Mirulla

MADE EXPO 2023, la fiera dell'innovazione nel mondo delle costruzioni, ha ospitato l'Agorà Restauro, nel corso della quale si è tenuto il convegno «Prospettive del restauro architettonico tra nuovo codice dei contratti, PNRR, e partnership pubblico privato», patrocinato dall'Ordine degli Architetti di Milano e dalla Fondazione dell'Ordine.

La convention ha potuto contare sugli interventi di undici relatori in rappresentanza dei diversi ambiti che ruotano attorno al mondo del restauro e non solo: in particolare, si segnala la presenza del senatore Alessandro Morelli, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e di Alessandro Bozzetti, Presidente di Assorestaurato, oltre ai rappresentanti del Parco Archeologico di Pompei, dell'Agenzia del Demanio, di Assimpredil ANCE, di Associazione ISI, e di diverse imprese private.

Presente anche Anci Lombardia con l'intervento di Gabriele Mirulla, collaboratore del Centro di Competenza di Anci Lombardia, «PNRR: i casi dei bandi "Attrattività dei Borghi" e "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana" in Lombardia»; oltre ad alcune considerazioni preliminari sugli esiti del PNRR, sono state presentate le attività del Centro di Competenza di Anci Lombardia - gruppo di lavoro PNRR -, sviluppate con il contributo di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto «Centri di Competenza di Anci Lombardia: supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR» e organizzate per fornire un supporto operativo ai Comuni lombardi e alle province piemontesi di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola nell'attuazione del PNRR.

L'intervento ha permesso inoltre di presentare alcuni esempi di attuazione sul territorio lombardo per le misure M1C3 Inv 2.1, "Attrattività dei Borghi", e M5C2 Inv 2.1, "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana", con una particolare attenzione ai temi della riqualificazione edilizia e del restauro architettonico.

Comunità energetiche, in arrivo i fondi del Pnrr

IN CAMPO LA REGIONE PER I NUOVI IMPIANTI

 SERGIO MADONINI

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) sono al centro dell'attenzione di molti Comuni e non solo, ma non si sono ancora sviluppate a causa della mancanza dei decreti attuativi. Questo almeno fino allo scorso 22 novembre quando, come da comunicato del Ministero dell'Ambiente, la Commissione europea ha dato il via libera al decreto sulle comunità energetiche rinnovabili. Nel frattempo, Regione Lombardia, come molte altre Regioni, si è mossa e, come ci spiega Dino De Simone, responsabile Area Tecnica Studi e Strumenti per la Transizione Energetica e la Decarbonizzazione presso ARIA S.p.A. Lombardia, ha implementato la Comunità energetica regionale lombarda (Cerl) con la legge regionale n. 2/2022. "L'obiettivo di Regione" dice De Simone, "è sviluppare le forme di autoconsumo e le Cer nel territorio lombardo, per raggiungere il quale si è ritenuto essenziale costituire questo nucleo operativo. Con la Dgr XI/7239 del 28/10/2022 è stata quindi identificata Aria spa come l'ente del sistema regionale nel quale costituire la Cerl".

Qual è l'obiettivo del nuovo nucleo? E quali i suoi compiti?

Principalmente la Cerl ha l'obiettivo di supportare, fornire assistenza tecnica e amministrativa per la promozione e lo sviluppo delle Cer. I compiti sono molteplici. Sicuramente la ricognizione e la mappatura delle realtà esistenti e in progetto è una fra le principali attività

che ci vedono coinvolti. Questa attività di monitoraggio è fondamentale anche per capire quali siano le criticità e i punti di forza delle Cer nelle loro diverse articolazioni territoriali. Sinteticamente altri compiti sono: accompagnare i progetti di costituzione di Cer, supportare nell'elaborazione e attuazione di iniziative di finanziamento e promuovere le Comunità attraverso campagne di comunicazione e informazione. Una considerazione importante va sottolineata: la Cerl non si sostituisce all'eventuale consulenza tecnica esterna che un Ente locale potrà o vorrà attivare per costituire una comunità energetica. Costituire una Cer non è facile, occorre una parte di competenza tecnica e giuridica, una pianificazione di attività di coinvolgimento degli stakeholder e molto altro. Queste attività possono essere assolte da Comuni con strutture tecnico-amministrative ben attrezzate, viceversa occorre prevedere forme di assistenza. La Cerl è a fianco ai Comuni per definire le migliori soluzioni e per aiutare a definire modelli, priorità e così via. Ma tutto questo va poi approfondito caso per caso.

A che punto è il lavoro del nucleo?


Il Nucleo oggi conta di 4 risorse tecniche dedicate, cui a inizio 2024 se ne aggiungerà una quinta. L'attività di mappatura e monitoraggio è partita. Parallelamente è stata definita una road map di incontri sul territorio coinvolgendo gli Uffici territoriali regionali nelle diverse province. Tale attività è prodromica al contatto puntuale con tutti i Comuni lombardi.

Parlando di finanziamenti, quali azioni prevedete per il Pnrr?

Il Pnrr fornirà una quantità di risorse ingenti che è importante saper cogliere e mettere a terra nel territorio lombardo. A oggi ci risulta che riguarderà i Comuni fino a 5000 abitanti, stiamo parlando di 2/3 dei Comuni lombardi. Un numero consistente di amministrazioni che hanno bisogno di un supporto per poter richiedere l'accesso a questi fondi. Il nostro obiettivo è poter intercettare quante più risorse possibile per sviluppare in modo consistente la transizione energetica della Lombardia.

La direttiva Red III di recente pubblicazione può avere ricadute sull'attività del Nucleo o sullo sviluppo delle Cer?

Sicuramente sì. Occorre inserire le Cer, così come tutti i sistemi di autoconsumo diffuso, all'interno di un quadro di norme, di incentivazione, di programmazione ancorato al livello europeo. La Red III è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione dell'Europa e la Lombardia giocherà un ruolo importante in questo scacchiere anche attraverso la diffusione massiva di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili al servizio di comunità energetiche locali. ■

 INFO: Gli Enti locali possono contattare cerl@ariaspa.it
www.energialombardia.eu

Il Comune di Malegno premiato da Cresco Award

IL PROGETTO DELLA PICCOLA REALTÀ BRESCIANA È INCENTRATO SULLA RIGENERAZIONE URBANA

 SERGIO MADONINI

Anche quest'anno Fondazione Sodalitas ha premiato l'impegno dei Comuni italiani che si sono distinti sul fronte della sostenibilità con progetti per lo sviluppo dei territori in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu.

Ad aggiudicarsi l'ottava edizione del contest 'Cresco Award Città Sostenibili', realizzato in collaborazione con Anci e con patrocinio della Commissione Europea, del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Csr Europe, sono stati i Comuni di Malegno (Brescia) per le attività di rigenerazione urbana raccolte nel progetto Malegno 2030, Fossacesia (Chieti) per la promozione del turismo inclusivo, Città Sant'Angelo (Pescara) per il supporto alle donne vittime di violenza, l'Associazione Comuni Area Berica per la creazione di un ecosistema sostenibile e Reggio Emilia per una Città senza barriere.

Il progetto del piccolo Comune bresciano (1935 abitanti), premiato in occasione dell'Assemblea annuale di Anci a Genova, nasce nel 2014 come progetto di rigenerazione urbana basata sull'educazione e il percorso intrapreso è diviso in due fasi.

La prima fase, che va dal 2014 al 2023, ha visto un lavoro di recupero strutturale di alcuni edifici, ancora in fase di attuazione. Una parte degli interventi

ha riguardato la ristrutturazione della scuola elementare, la riqualificazione energetica completa di palestra, scuola media e biblioteca e sono iniziati i lavori di recupero del Centro di comunità e di rifacimento di un asilo. A questi interventi si sono aggiunti la ristrutturazione finalizzata a housing first per situazioni di emergenza sociale, con lavori in fase di avvio presso la casa Execa, oltre alle progettualità di housing sociale legate al recupero di casa Borondo. Per questi l'amministrazione si è impegnata nella ricerca di finanziamenti. Parallelamente si è lavorato, grazie alle associazioni del territorio guidate da "Malegno comunità che educa", per fornire servizi educativi a prezzi popolari alle famiglie con bambini tra gli 0 e i 14 anni.

Queste scelte hanno consentito di aumentare il numero dei minori che partecipano ai servizi offerti dalla comunità di Malegno, coinvolgendo anche minori provenienti da fuori paese, circa un terzo fra i 180 minori. Inoltre si è generato un sistema economico virtuoso, che ha consentito la creazione di nove posti di lavoro in questi ultimi anni.

La seconda fase riguarda ancora l'housing sociale ed è tuttora in fase di progettazione e di ricerca delle risorse. In questo caso sono previsti interventi volti al recupero di spazi pubblici e privati del territorio finalizzati appunto a housing sociale condiviso soprattutto per giovani coppie. Il Comune, impegnato nella ricerca di risorse, mira a recuperare situazioni abitative preferibilmente nel centro storico. ■





Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti Locali



Innovazione e sostenibilità

Il valore del partenariato **pubblico-privato**: trasformare le criticità in opportunità

Pubblico-privato è **futuro**

Dispositivi intelligenti per **monitorare** i cantieri

CRUX 10, l'innovativo software per la gestione cimiteriale

Il valore del partenariato pubblico-privato: trasformare le criticità in opportunità

Un'operazione di PPP, come noto, può essere classificata off balance sheet, quindi in parte corrente, non incidendo nei parametri di indebitamento, secondo le definizioni Eurostat 11.02.2004 laddove, oltre al rischio di costruzione, sia allocato in capo all'operatore privato almeno uno tra il rischio di disponibilità e il rischio di domanda. Questo sottintende la necessità, per realizzare un'operazione che crei valore economico e sociale, della puntuale analisi di collocazione nel territorio, inquadramento nel contesto locale e non solo, concretezza di manutenzione in efficienza e gestione. Lo scopo è garantire alla PA la messa a disposizione di un'Opera che non sia solo bella e nuova, ma funzionale per il suo scopo, inclusiva, dinamica, di qualità tecnico/realizzativa, la sua puntuale manutenzione, e una sua gestione "al passo con i tempi", grazie alle capacità imprenditoriali attivate dal Concessionario. Fondamentale, nel confronto con l'appalto tradizionale e nella quantificazione e misurazione dei rischi, è la precisa e puntuale programmazione nella spesa corrente, limitando ai soli casi di forza maggiore le situazioni in cui la PA è chiamata a contribuire in corso d'opera. Cosa finora ha bloccato lo sviluppo di questo strumento così performante a livello europeo e tanto auspicato dalle Istituzioni, nonché dai documenti di presentazione del D.lgs. 36/2023? Purtroppo in passato diverse PA hanno approcciato operazioni di PPP che si sono arenate o, ancor



MANUEL FARINA

peggio, fallite o risolte, incidendo negativamente sui bilanci, sulle opere e sui servizi, e creando danno alla collettività. Questa paura si è diffusa molto più delle best practice, ma dall'analisi delle principali cause di fallimento emerge chiaro che "la pianta era storta sin dall'origine": analisi del promotore non adeguata, condizioni contrattuali non congrue rivelatesi poi inefficaci, matrice dei rischi non esaustiva, analisi del PEF non idonea a verificarne la coerenza e sostenibilità. Cosa imparare da questo recente passato? Come richiamato da ANAC con parere funzione consultiva del marzo 2023, nel caso in cui sia individuato un RUP carente dei requisiti richiesti, la stazione appaltante affida lo svolgimento delle attività di supporto al RUP ad altri dipendenti in possesso dei requisiti o, in mancanza, a soggetti esterni aventi le specifiche competenze richieste dal codice e dalle Linee guida, individuati secondo le procedure e con le modalità previste dal Codice. In

questo caso quindi le Amministrazioni possono affidare l'incarico di supporto a RUP ad operatori esterni di comprovata capacità e professionalità, per permettere un'approfondita e puntuale analisi di tutti gli elementi tecnico, economici, finanziari, normativi ed amministrativi. Competenze che non sempre è possibile trovare nell'unica figura del RUP, che non può, anche a tutela propria e dell'ente, rischiare di sottovalutare aspetti che possono poi rilevarsi determinanti.

Con questo obiettivo opera Demosion Consulting S.r.l., mettendo la propria competenza e know how a supporto delle PA nell'avvio e nella valutazione di operazioni di PPP sotto un profilo amministrativo, procedurale, legale, economico e finanziario. ■



INFO: www.demosionconsulting.it
info@demosion.it

Dispositivi intelligenti per monitorare i cantieri

OPERE PUBBLICHE: CONTROLLO DELLE TEMPISTICHE E COMUNICAZIONE AL CITTADINO SULL'ANDAMENTO DEI LAVORI

Mettere a terra le possibilità offerte dal Pnrr, è una frase ormai diffusa in dibattiti, report e quant'altro faccia il punto sulla realizzazione del Piano. Anci ha più volte ribadito che i Comuni si sono attivati per tempo e sono numerosi i cantieri aperti per le diverse opere finanziate con i fondi del Pnrr. La scadenza del 2026 impone la certezza dei tempi di realizzazione. E non è solo questa scadenza "burocratica" che interessa le amministrazioni locali, ma anche le difficoltà che un cantiere può portare alla quotidianità dei cittadini. Variazioni nella viabilità, rumori, sicurezza, senza contare poi le aspettative per questa o quell'opera destinata a offrire migliori servizi. Comunicare ciò che si sta realizzando e relazionare sull'andamento dei lavori può indurre nei cittadini maggiore comprensione dell'attività svolta e dell'impegno dell'amministrazione.

Diventa quindi importante anche per il Comune in veste di committente poter monitorare i cantieri e le tecnologie oggi disponibili possono essere un valido aiuto. Un esempio è TimelapseLab, che offre un sistema di dispositivi integrati plug-and-play che catturano immagini dettagliate dell'area di lavoro. Gli scatti vengono processati con l'aiuto dell'intelligenza artificiale e resi facilmente accessibili via WebApp a tutte le parti coinvolte. In altri termini, è possibile controllare da remoto un cantiere, mantenendo il rispetto della privacy, secondo le normative vigenti.



Su ogni aspetto vige il massimo rispetto della privacy, regolata dal GDPR e art. 4 statuto dei lavoratori, pertanto in tutte le immagini il software procede all'offuscamento in tempo reale di dati sensibili. Il monitoraggio avviene quindi con fotografie rese anonime e non con video continuo, un aspetto fondamentale, che amplia la possibilità di utilizzo anche là dove non è permesso o possibile effettuare la videosorveglianza. L'ulteriore vantaggio della fotografia rispetto al video è che quest'ultimo resta nelle disponibilità per 24-48 ore, mentre le foto restano negli archivi aziendali anche senza limiti temporali. TimelapseLab, una start up guidata dall'ingegner Damiano Bauce, ha sviluppato queste soluzioni hardware e software innovative. "Si tratta di telecamere nate per scattare fotografie a intervalli regolari" ci dice l'ingegner Bauce, "facili da installare, robuste, connesse da remoto e che non richiedono manutenzione. L'applicazione offre la possibilità di integrazione con il Bim e diverse altre soluzioni su misura.

Ad esempio è in grado di inviare alert ai responsabili nel caso di anomalie, come nel caso in cui venga omesso l'utilizzo dei dispositivi di protezione richiesti.

La piattaforma web dedicata consente di monitorare l'avanzamento dei lavori ventiquattro ore al giorno per sette giorni su sette, automatizzando le procedure dello stato di avanzamento lavori. "Il project manager può così essere aggiornato in tempo reale su ogni cantiere, ovunque esso si trovi, con un indubbio risparmio di tempo e di risorse. Inoltre, le telecamere e i servizi a esse connessi" conclude Bauce "sono oggetto di continua ricerca e implementazione, anche attraverso partnership tecnologiche che consentano di realizzare soluzioni integrate tra le diverse applicazioni presenti in cantiere, come per esempio con i sistemi gestionali".

Attraverso questo strumento, dunque, è possibile seguire l'evoluzione del cantiere, con una chiara comprensione e trasparenza del lavoro svolto nel tempo che agevola il controllo del rispetto delle tempistiche e che diventa anche un'opportunità per comunicare ai cittadini l'andamento dei lavori attraverso la pubblicazione di alcune immagini. ■



INFO: www.timelapselab.it

DoteComune



7.034

TIROCINANTI

dal 2012 ad oggi

797

ENTI

in convenzione

6.841.180

ORE DI TIROCINIO

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

Publico-privato è futuro

VEDANO OLONA E ARCA FACILITY MANAGEMENT

Il partenariato pubblico-privato è una forma contrattuale sempre più utilizzata dagli enti locali, soprattutto nella realizzazione di opere pubbliche. Completata dalla formula del global service, ovvero di un servizio che si occupa di molte se non tutte, a seconda del contratto, le attività di manutenzione del territorio comunale, diventa una soluzione di sicuro interesse. È quello che offre Arca Facility Management, che dal 2021 è concessionaria di servizi manutentivi grazie al partenariato Smart Facility urbano e immobiliare.

È la scelta per cui ha optato il Comune di Vedano Olona, 7.300 abitanti in provincia di Varese. "Siamo partiti ufficialmente" ci dice il vicesindaco Vincenzo Orlandino, "dal 1 luglio di quest'anno. Arca si è presa in carico quasi tutta l'attività di manutenzione, dalle strade alla segnaletica orizzontale e verticale, dal verde pubblico alla gestione degli impianti degli edifici comunali, municipio, palestre, scuole. Inoltre, si occupa della gestione cimiteriale e dell'arredo urbano. Un impegno importante sotto il profilo economico per il Comune, considerato che copre quasi il 10% del bilancio comunale".

Un elemento interessante è il periodo di monitoraggio offerto, sei mesi, che va a verificare il territorio e l'eventuale arretrato di manutenzione da recuperare. "I primi dati", prosegue il vicesindaco, "si riferiscono prevalentemente a strade e viabilità". Accanto al servizio manutentivo vi è, come detto, il partenariato pubblico-privato "che prevede la realizzazione di un'opera di interesse pubblico, nella fattispecie il rifacimento della piazza principale di Vedano. Rientra nella



VINCENZO ORLANDINO

durata decennale del contratto e parte verrà coperta dal soggetto privato e parte da quello pubblico. L'opera inizierà a gennaio 2024 ed è prevista la consegna in quattro mesi".

La scelta di affidarsi a un unico operatore muove, come ci dice Orlandino, "dall'esigenza di avere maggiore efficienza e certezza negli interventi sul territorio. Inoltre, scarica di un compito assai gravoso l'ufficio tecnico che doveva seguire tanti piccoli operatori, liberando risorse che si possono dedicare ad altri compiti, come per esempio la pianificazione urbanistica, la ricerca di fondi e così via. Inoltre, tanti operatori, tanti contratti e non sempre risultati in linea con le aspettative dei cittadini".

I cittadini sono chiamati a partecipare al bene comune segnalando, grazie alla piattaforma messa a disposizione da Arca, le situazioni che richiedono interventi, attraverso un numero verde, una mail e WhatsApp.

Il vicesindaco Orlandino sottolinea anche altri aspetti importanti per il Comune. "Con questo progetto strutturato possiamo contare su una manutenzione programmata, spesso di difficile attuazione in un Comune, sulla certezza degli interventi e della tempistica. È un progetto su cui puntavamo e che ha richiesto numerosi incontri per delinearne i contenuti, oltre al bando di gara elaborato con la stazione unica appaltante della Provincia di Varese. Agli uffici comunali restano compiti di monitoraggio e controllo, ma a oggi siamo soddisfatti di come stanno procedendo i lavori. E lo sono anche i cittadini, che non hanno mancato di manifestare il loro riscontro positivo". ■

 INFO: www.arcafacility.com



CRUX 10, l'innovativo software per la gestione cimiteriale

DA STARCH UNA SOLUZIONE COMPLETA E FLESSIBILE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Starch, leader con trent'anni di esperienza nella gestione cimiteriale, annuncia con orgoglio il lancio di CRUX 10. Questo nuovo applicativo, sviluppato da zero utilizzando i più moderni paradigmi di programmazione e le recenti tecnologie Cloud, racchiude in sé il bagaglio di conoscenze acquisite attraverso la collaborazione con centinaia di Comuni nel corso degli anni. La soluzione è completamente web-based, responsive e utilizzabile su diversi dispositivi, garantendo l'accessibilità da PC, Mac, tablet.

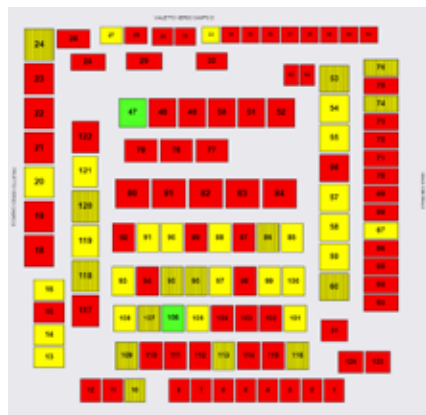
Completezza Gestionale

L'applicativo offre la gestione di più cimiteri con strutture dinamiche e personalizzabili dall'utente. La sua flessibilità consente di adattarsi alle più svariate casistiche riscontrabili nelle realtà comunali.

CRUX 10 si distingue per la sua completezza, permettendo di gestire in modo puntuale la struttura del cimitero sia dal punto di vista dei dati che grafico. Oltre alle mappe cimiteriali, l'applicativo gestisce l'occupazione e la prenotazione dei posti, i trasferimenti, le esumazioni e le estumulazioni, le concessioni con importi e scadenze, le fatturazioni e i pagamenti integrati con PagoPA.

Integrazione Cartografica e GIS

CRUX 10 offre un sistema integrato per la gestione cartografica/GIS delle planimetrie del cimitero. Senza l'uso di software esterni, è possibile visualizzare



e navigare la struttura del cimitero, rappresentare graficamente le tombe con colori diversi in base allo stato di occupazione e ai contratti collegati, assegnare icone personalizzate a ogni tomba e disegnare elementi "liberi" o griglie di oggetti con algoritmi di numerazione automatica.

Gestione Lampade Votive

Il modulo Lamp di CRUX 10 semplifica la gestione della fatturazione relativa alle lampade votive, collegandosi direttamente al programma di gestione cimiteriale. Questo permette il controllo dei pagamenti e l'emissione di



solleciti, offrendo un'approfondita tracciabilità delle transazioni legate alle lampade votive.

Portale per i cittadini

Il software espone un portale per l'utenza esterna, permettendo la ricerca della posizione di un defunto in formato testuale o tramite mappa interattiva. Questo servizio agevola i cittadini nel ritrovare i propri cari all'interno dei cimiteri comunali.

In conclusione, CRUX 10 rappresenta un balzo in avanti nella gestione cimiteriale, offrendo una soluzione completa, flessibile e all'avanguardia per le Pubbliche Amministrazioni locali. La sua capacità di adattarsi alle specifiche esigenze di ogni Comune, unita alle avanzate funzionalità di gestione e alle strumentazioni cartografiche integrate, lo rendono uno strumento indispensabile per semplificare e ottimizzare le attività quotidiane legate alla gestione dei cimiteri. ■



INFO: <https://www.starch.it>

strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online

per amministratori e funzionari degli Enti locali



archivi



social



video



aggiornamenti



www.strategieamministrative.it

e se
le realtà locali
diventassero un esempio
di innovazione per il Paese?



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

